

La bibliografia di Scaglietti

Contributo alla conoscenza
dei suoi lavori scientifici

a cura di Emanuele Grieco

presentazione di Nunzio Spina



Emanuele Grieco. Nato nel 1956, vive e lavora a Bologna. Laurea in Scienze politiche. Si interessa di storia locale. Con Marilena Frati ha dato vita al progetto “L’Angolo della storia” a Salus Space, nell’area in cui il prof. Scaglietti fondò la Casa di cura “Villa Salus”. Autore nel 2018 del volume *Da Villa Monti a Salus Space. Cronache di una residenza storica bolognese.*

Nunzio Spina. Nato nel 1957, vive e lavora a Macerata. Medico specialista in ortopedia, cura da dieci anni la rubrica “L’angolo della storia” sul Giornale Italiano di Ortopedia e Traumatologia, pubblicando articoli originali. Autore anche delle seguenti monografie: “*Alessandro Codivilla... negli aperti cieli dell’Ortopedia*” (Quasar, 2006), “*I congressi SIOT a Bologna: cento anni di storia*” (Simple, 2007), “*Alberto Augusto Picchio. Il fascino di un ortopedico*” (Simple, 2008), “*Pietro Panzeri. Il primo faro dell’ortopedia italiana*” (Simple, 2009), “*L’Ortopedia a Genova, quella storia un po’ così*” (Dynamicom, 2013).



La bibliografia di Scaglietti

Contributo alla conoscenza
dei suoi lavori scientifici

a cura di
Emanuele Grieco

presentazione di
Nunzio Spina

Collana “Quaderni di Villa Salus” / n° 5.

Realizzazione editoriale:

Edizioni Lùì

Via Galileo Galilei, 38

Chiusi (Siena)

© 2018

Stampato in Italia - Printed in Italy

Ottobre 2018

Indice

7. Presentazione di Nunzio Spina
9. Introduzione
13. Bibliografia di Oscar Scaglietti
29. Breve analisi della bibliografia
29. Aspetti grafico-editoriali dei lavori scientifici pubblicati
31. Statistica
32. Le riviste su cui apparvero gli articoli
38. Maestri, collaboratori, co-autori
50. Appendice - Immagini

Presentazione

di Nunzio Spina

Oscar Scaglietti è la storia dell'Ortopedia italiana, non semplicemente un suo personaggio! Lo è per la felice ventura di essere nato – professionalmente – sotto l'ala del grande maestro Vittorio Putti, pioniere della nuova specialità chirurgica nella prima metà del Novecento; e lo è per la straordinaria capacità di avere creato, a sua volta, una scuola di altissimo livello, feconda di allievi che ancora oggi ne perpetuano gli insegnamenti. Un nome che ha attraversato più epoche, dunque, e che in qualche modo ne ha rappresentato la continuità e il progresso, contribuendo a dare rinomanza mondiale alle città di Bologna e Firenze.

Pensavamo di sapere tutto di lui, noi figli e nipoti della grande dinastia italiana di ortopedici; della sua lunghissima carriera, dei suoi contributi scientifici, delle sue prodezze chirurgiche, dei mille aneddoti che ancora circolano sul suo conto... E invece no! C'era ancora qualcosa da scoprire. Era nascosto a Bologna, nei ripostigli della Casa di cura "Villa Salus", una delle sue tante creature. Dalla polvere delle operazioni di sgombero è riemersa una mole significativa di suoi scritti, molti dei quali dimenticati, alcuni addirittura sconosciuti. Davvero un "piccolo tesoro" – così come è stato entusiasticamente etichettato – che rischiava di essere perduto per sempre e sul quale da oggi, invece, gli amanti della storia dell'ortopedia potranno rimettere le mani.

L'artefice di tutto questo è Emanuele Grieco, 62 anni, dottore in Scienze politiche, una attività professionale di assistenza agli anziani, amante di tutto ciò che di bello e interessante ci ha lasciato la storia, magari nascosto, come appunto il "piccolo tesoro" del prof. Scaglietti. Bolognese di nascita, Emanuele ha sempre abitato nel Villaggio Due Madonne, a pochi metri da Villa Salus, che vedeva affacciandosi dalla finestra, e nel cui parco (una splendida villa del '700) andava da piccolo a passeggiare con la mamma, insieme a tanti residenti della zona. Dolci reminiscenze che lo hanno spinto a salvare tutte le testimonianze possibili di questo luogo caro alla città, autentico fiore all'occhiello della sanità nazionale, prima che la demolizione ne portasse via tutto, edificio e ricordi.

Grieco ci ha messo tutta la passione e l'impegno che poteva; si è infilato nel labirinto dell'ex clinica in via di smantellamento, ha scavato, recuperato, ripulito, archiviato. E senza nessun tornaconto personale – se non quello di appagare il suo animo – ha deciso di mettere a disposizione di tutti il frutto di questa ricerca, e di ripresentare, in questo bel “quaderno” che ci apprestiamo a leggere, la bibliografia del “Professore” in maniera approfondita e completa come mai finora: ben 195 pubblicazioni edite a stampa su un totale di 212.

Un'opera che definire lodevole sarebbe poco, e che da parte di tutta l'Ortopedia italiana – oltre che di Bologna e dei bolognesi – merita sicuramente un battimano e una sincera riconoscenza.

Introduzione

In occasione del 25° anniversario della morte del prof. Oscar Scaglietti – il 26 ottobre 2018 – nell’ambito del progetto “L’Angolo della storia” a Salus Space, abbiamo presentato alcuni fascicoli dei “Quaderni di Villa Salus” dedicati alla figura del grande medico ortopedico. Un ricordo dell’uomo e del luminare e un racconto per immagini. Sono in corso altre ricerche monografiche.

Riteniamo opportuno ora dedicarci ad un aspetto importante – forse meno noto, non agli specialisti, ma al grande pubblico – della sua straordinaria carriera: i suoi lavori scientifici, le pubblicazioni di saggi, articoli, libri.

Nel volume del 1983, curato dai suoi Allievi, *Oscar Scaglietti - Vita e opere*, si afferma che egli ha realizzato 212 pubblicazioni tra saggi, articoli scientifici, ricerche, relazioni per conferenze, ecc. Attraverso un’accurata indagine siamo riusciti a reperire notizie su 195 lavori. Lo studio proposto in questo libretto non è quindi esaustivo, anche se si può affermare che la grande maggioranza dei suoi scritti è stata reperita, non solo con la redazione di un elenco dettagliato della bibliografia, ma con il concreto ritrovamento degli articoli in forma cartacea.

Nella complessa opera di sgombero della struttura della ex-Casa di cura “Villa Salus” di via Malvezza a Bologna, sono riemersi molti estratti dei suoi saggi. Sono stati salvati, puliti, conservati e catalogati. Questa documentazione – a nostro avviso preziosa – ha rischiato di essere perduta. La bibliografia del professore, insieme ad altri parti di archivi, costituisce il “piccolo tesoro” riemerso dai meandri della clinica dismessa.

Gli scritti di Scaglietti non sono stati recuperati e salvati per scopi commerciali o per vanagloria personale di chi ha compiuto questa operazione. Ma solo come parte di un progetto più ampio di valorizzazione della memoria di Villa Salus e del suo fondatore. E saranno messi a disposizione del pubblico (e di eventuali studiosi, ricercatori o studenti) e conservati nello spazio de “L’Angolo della storia” che il Comune ha promesso di assegnare, a Salus Space, agli ideatori del progetto. Se e quando non esisterà più Salus Space o noi non potremmo più curare lo spazio espositivo, la documentazione verrà consegnata all’Archivio di Stato di Bologna.

Occorre aggiungere che una parte della bibliografia di Scaglietti che viene presentata in questo “Quaderno” e che sarà materialmente esposta e messa a

disposizione, è stata procurata attraverso l'acquisto di libri, spesso rari, difficilmente reperibili, attingendo a fonti quali *Amazon* ed *e-bay*.

Immaginiamo a questo punto l'obiezione di alcuni che si potrebbe forse riassumere nel seguente interrogativo: "Ma c'era davvero bisogno di compilare la bibliografia di Scaglietti e di raccogliere materialmente i suoi scritti? Non si trovano forse all'Università o in qualche Istituto o Biblioteca?"

Forse da qualche parte questa documentazione esiste, anche in versione integrale (pensiamo ad es. all'Università di Firenze, alla Clinica di Ortopedia, che Scaglietti diresse per anni). Sta di fatto che durante la ricerca ci siamo rivolti alla Biblioteca Scientifica "Umberto I" dell'Istituto Rizzoli di Bologna, per avere informazioni e per poter accedere alla completa bibliografia del professore. Credevamo – forse ingenuamente – che con un semplice "click" del computer (siamo o no nell'era digitale?) scaturisse, quasi prodigiosamente, un dettagliato elenco dei lavori scientifici del grande Maestro dell'Ortopedia. La responsabile di quella Biblioteca (prestigiosa e certamente di grandissimo valore) ci ha cortesemente ascoltati e poi ci ha detto che loro questo materiale non lo avevano. Occorre una precisazione: non chiedevamo e pretendevamo, in quell'istituto e in quel momento, la presenza reale e completa del materiale, né l'immediata consegna o consultazione dell'intera bibliografia in forma cartacea e facilmente accessibile in un unico luogo fisico (caffale? armadio? teca?). Pensavamo, semplicemente, che fosse a disposizione un foglio di carta o un file informatico in cui qualcuno avesse pensato (a suo tempo) di raccogliere i suoi scritti, come minimo la lista delle sue opere, quella che comunemente si chiama "bibliografia". Non è la nostra una critica, ma una constatazione. Quella bibliografia non c'era, non era disponibile o almeno noi non l'abbiamo potuta ricevere o trovare.

Eravamo al Rizzoli! A Bologna! Eppure Scaglietti ha avuto con Bologna e il Rizzoli un legame fortissimo, che vale la pena riassumere: nel 1924 si iscrisse all'Università di Bologna e il 3 luglio 1930 si laureò a pieni voti con una tesi che riguardava l'Ortopedia (che aveva il suo centro nell'Istituto dell'ex-convento di S. Michele in Bosco); nel 1930 si iscrisse alla Scuola di Specializzazione in Ortopedia (Rizzoli), nel 1931 era Aiuto del grande professore Vittorio Putti. Nel 1933 Scaglietti fece la sua prima operazione chirurgica al Rizzoli. Nel 1936 conseguì la Libera Docenza in Ortopedia (Rizzoli). Nel 1941 Scaglietti ricoprì, per un breve periodo, il ruolo di Direttore Generale dell'intero Istituto Rizzoli. Carica che poi tornò a rivestire (ad interim) nel 1967-68 (mentre continuava il lavoro a Firenze). Dal 1941 al 1947 Scaglietti fu Direttore del Centro Ortopedico e Mutilati "V. Putti" (per la cura dei feriti in guerra, nei locali del Seminario Arcivescovile) a

due passi dal Rizzoli. E si potrebbe continuare. Senza tralasciare il fatto che a Bologna Scaglietti fondò e guidò Villa Salus, celebre clinica ortopedica, dal 1952 al 1991. La famiglia di Scaglietti visse per decenni a Bologna. E lui nella nostra città morì nel 1993. Ci sono, quindi, elementi forti di un legame tra Scaglietti-Bologna-Università-Rizzoli...

Ma, per tornare al discorso di partenza: quel semplice documento o file che cercavamo, con la bibliografia di Scaglietti, non c'era. Forse non era possibile trovarlo in quel momento o poco dopo, per sopraggiunti impegni del personale della biblioteca (diverse mostre pubbliche importanti sono state allestite in quel periodo). Occorre chiarire anche che non abbiamo la fantasia o la presunzione di sostituirci in qualche modo a Istituzioni ben più accreditate e prestigiose. Con questo lavoro abbiamo pensato solo di dare un nostro piccolo personale contributo.

Ancora: possiamo immaginare un'ulteriore obiezione: "Nell'era di Internet e della catalogazione digitale, voi ancora siete rimasti all'elenco dattiloscritto, alla bibliografia e ai fascicoli cartacei?" Ben vengano gli ausili informatici e della Rete. Sta di fatto che abbiamo consultato il meritorio sito "Internet culturale" (Cataloghi e collezioni digitali delle Biblioteche italiane) e abbiamo verificato che lì sono catalogate 88 opere di Scaglietti. 88 non sono poche. Forse il criterio scelto è stato: "quelle principali". Ma lui ne ha scritte 212! E poi, naturalmente, lì, nel sito internet, c'è l'elenco dei titoli – solo il titolo – (ma, dobbiamo aggiungere, con l'encomiabile annotazione dei luoghi in cui reperirle, biblioteche, università, ecc.).

Insomma, vogliamo solo dire che forse non è del tutto inutile il lavoro (modesto) che abbiamo fatto e che vogliamo riepilogare:

1. Bibliografia del prof. Oscar Scaglietti: elenco dettagliato in ordine cronologico dei suoi scritti (anche se, ahinoi, ancora non completo: 195 su 212).
2. Raccolta cartacea/materiale dei suoi articoli (gli "estratti").
3. Messa a disposizione pubblica e conservazione degli scritti nello spazio dell'«Angolo della storia» a Salus Space (in allestimento).
4. Una sintetica rassegna delle riviste in cui furono pubblicati gli scritti.
5. Un breve esame delle persone (maestri, co-autori, collaboratori, allievi) che firmarono insieme a lui alcuni saggi.

In conclusione. Nella ricorrenza del 25° anniversario della morte, stiamo cercando di ricordare e valorizzare la figura del prof. Oscar Scaglietti. Lo abbiamo fatto (e lo stiamo facendo, perché torneremo sul tema) come era nelle nostre possibilità e con i nostri mezzi. E non da professionisti (non siamo storici, né medici, né archivisti), ma da volontari, appassio-

nati di storia locale e desiderosi di esprimere riconoscimento alla figura di Scaglietti, come uomo e come medico, per quello che ha fatto e per quello che ci ha donato.

Saremo grati a coloro che vorranno fornire ulteriori informazioni sulla sua bibliografia.

Emanuele Grieco

emanuelegrieco@libero.it

Bibliografia di Oscar Scaglietti

Elenco in ordine cronologico delle 195 pubblicazioni finora reperite

- *Di un nuovo procedimento tecnico per la decalcificazione delle ossa*, *Monitore Zoologico Italiano*, Anno XL, n. 3, Firenze 1929.
- *Statistica dei tumori dell'apparato locomotore osservati all'Istituto Ortopedico Rizzoli nel biennio 1927-1928*, (con Giulio Faldini), *Rivista di radiologia e fisica medica*, Volume II, Fascicolo II, Cappelli Editore, Bologna 1930.
- *Ricerche anatomiche sulla sacralizzazione dolorosa della 5a vertebra lombare*, *Tesi di Laurea*, 3 luglio 1930.
- *Mikroskopische Untersuchung über die Folgen dauernden örtlichen Druckes auf die Gelenkfläche*, *Zeitschrift für orthopädische Chirurgie*, LII, 1930.
- *Di un nuovo procedimento tecnico per la decalcificazione delle ossa. II^a Comunicazione*, *Monitore Zoologico Italiano*, Anno XLII, n. 3, Firenze 1931.
- *Klinik und Pathologie des Malum perforans mit besonderer Berücksichtigung der Skeletveränderungen*, *Archiv für Orthopädische und Unfall-Chirurgiem*, Berlin 1931.
- *Statistica dei tumori dell'apparato locomotore osservati all'Istituto Ortopedico Rizzoli nel biennio 1929-1930*, *Rivista di radiologia e fisica medica*, Volume IV, Fascicolo II, Cappelli Editore, Bologna 1931.
- *Tecnica dell'apofsectomia nella sacralizzazione della quinta vertebra lombare*, con Vittorio Putti, *La Chirurgia degli organi di movimento*, Volume XVII, Fascicolo 1, Cappelli Editore, Bologna 1932.
- *Alfred Schanz. Necrologio*, *La Chirurgia degli organi di movimento*, Volume XVII, Fascicolo I, Cappelli Editore, Bologna 1932.

- *Trattamento della lussazione posteriore della tibio-tarsica associata a frattura bimalleolare*, *Bullettino delle scienze mediche*, Bologna 1932.
- *Sull'anca a scatto*, *Bullettino delle scienze mediche*, Bologna 1932.
- *Constatazioni cliniche e anatomiche sulle cause del dolore nella sacralizzazione della Va lombare*, con V. Putti, *Bullettino delle scienze mediche*, Volume LIV, 1932.
- *Studio clinico-statistico sui casi di lussazione congenita dell'anca osservati all'Istituto Ortopedico Rizzoli dal 1899 al 1931*, *La Chirurgia degli organi di movimento*, Volume XVII, Fascicolo III, Cappelli Editore, Bologna 1932.
- *Ricerche anatomiche sulla sacralizzazione della Va lombare*, *La Chirurgia degli organi di movimento*, Volume XVII, Fascicolo IV, Cappelli Editore, Bologna 1932.
- *Evoluzione della sublussazione non trattata*, *Atti del Congresso italiano di Ortopedia*, Bologna 1932.
- *Iconografia dell'anca a scatto*, *La Chirurgia degli organi di movimento*, Volume XVII, Fascicolo V, Cappelli Editore, Bologna 1932.
- *Statistica dei tumori dell'apparato locomotore osservati all'I.O.R. nel biennio 1931-1932*, *Radiologia e fisica medica*, (con F. Perricone), Nuova serie, Vol. I, Sez. I, Fasc. 2, Zanichelli, Bologna 1933.
- *L'artrodesi para-articolare nel trattamento della tubercolosi osteo-articolare del piede. Nota preventiva*, *Atti del Convegno scientifico sociale per la cura della tubercolosi osteo-articolare*, Cortina d'Ampezzo, 1933.
- *Risultati dell'artrodesi extra ed intra-articolare nella tubercolosi della spalla*, *Atti del Convegno scientifico sociale per la cura della tubercolosi osteo-articolare*, Cortina d'Ampezzo 1933.
- *Sulle fasi radiografiche dell'osteochondrite dell'anca*, *Radiologia Medica*, Vol. XX, N. 7, 1933.
- *Georg Schmorl (1861-1932)*, *Necrologio*, *La Chirurgia degli organi di movimento*, Volume XVII, Fascicolo 6, Cappelli, Bologna 1933.

- *Indicazioni cliniche alla cura chirurgica della sacralizzazione dolorosa della Va lombare e considerazioni sui risultati*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XVIII, Fascicolo V, Cappelli, Bologna 1933.
- *Risultati d'esperimento del bracciale pneumo-emostatico nella chirurgia degli arti e su di un nuovo fissatore del laccio elastico*, Archivio Italiano di Chirurgia, Volume XXXIII, Fasc. 6, Cappelli, Bologna 1933.
- *Organizzazione di un servizio traumatologico*, Bullettino delle Scienze Mediche, 1933.
- *Dell'artrodesi mista, intra-articolare ed extra-articolare di spalla negli esiti di poliomielite dell'arto superiore*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XIX, Fascicolo 6, Cappelli, Bologna 1934.
- *Statistica delle fratture curate all'Istituto Ortopedico Rizzoli nell'anno 1932-1933*, Bullettino delle Scienze Mediche, Anno CVI, Fasc. III, 1934.
- *Statistica delle fratture curate all'Istituto Ortopedico Rizzoli nell'anno 1932-1933. Il rendiconto*, Bullettino delle Scienze Mediche, Anno CVI, Fasc. III, 1934.
- *Della mancata trasferibilità del sonno da eccitazione dell'infundibolo*, (con V. Neri, G. Borgatti, G. Dagnini, dalla Casa di cura Villa Baruzziana di Bologna), Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale, Vol. IX, Fasc. 8, Varese 1934.
- *Recherches expérimentales sur le mécanisme par lequel l'excitation de l'infundibulum produit le sommeil*, La Revue Neurologique, n. 6, 1934.
- *Studio clinico-statistico sui casi di piede torto congenito osservati all'Istituto Ortopedico Rizzoli dal 1899 al 1933*, la Chirurgia degli organi di movimento, Volume XIX, Fascicolo III, Cappelli, Bologna 1934.
- *Il nuovo ambulatorio dell'Istituto Rizzoli*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XIX, Fascicolo IV, Cappelli, Bologna 1934.
- *Atti del Convegno scientifico sociale per la cura della tubercolosi osteo-articolare. Promosso dall'Istituto elioterapico Codivilla*, redatti da Oscar Scaglietti, 1934.

- *Statistica delle fratture curate all'Istituto Ortopedico Rizzoli nell'anno 1933-1934. III rendiconto*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. I, Fasc. IX, 1935.
- *Cifosi congenite*, Atti del XXV Congresso di Ortopedia, Stabilimenti Poligrafici Riuniti, Bologna 1935.
- *Sul quadro radiografico delle artropatie emofiliche*, Clinica di Ortopedia e Traumatologia della R. Università, Bologna 1935.
- *Difficoltà diagnostiche in casi di spondiliti addensanti*, Atti del II Convegno per lo studio della tubercolosi osteo-articolare, Bologna 1935.
- *Sul quadro radiografico delle alterazioni acromegaliche dei corpi vertebrali secondo Erdheim*, (con Guido Dagnini), Radiologia e Fisica Medica. Nuova serie, Vol. II, Sez. I, Fasc. 2, Zanichelli, Bologna 1935.
- *Considerazioni sulla patogenesi del piede torto congenito*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXI, Fascicolo I, Cappelli, Bologna 1935.
- *Ricupero funzionale di un arto poliomielitico*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. I, Fasc. IV-V, Cappelli, Bologna 1935.
- *Statistica delle fratture curate all'Istituto Ortopedico Rizzoli nell'anno 1933-1934. III Rendiconto*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. I, Fasc. IX e X, Cappelli, Bologna 1935.
- *A proposito delle strie di ossificazione del collo femorale. Risposta alla nota del Dott. A. Viganò*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXI, Fascicolo III, Cappelli, Bologna 1935.
- *Indirizzi odierni nel trattamento chirurgico della scapola alta congenita*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXI, Fascicolo IV, Cappelli, Bologna 1935.
- *Traumi e paralisi ostetriche della spalla. Osservazioni cliniche e radiologiche sul materiale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli*, Comunicazione al XXVI Congresso Italiano di Ortopedia, Bologna 1935.

- *A proposito delle strie di ossificazione del collo femorale. Risposta alla nota del dott. A. Viganò*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXI, Fascicolo IV, Cappelli, Bologna 1935.
- *Atti del secondo Convegno per lo studio della tubercolosi osteo-articolare. Promosso dall'Istituto elioterapico Codivilla*, redatti da Oscar Scaglietti, 1935.
- *Il perone in posto della tibia*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. II, Fasc. II, Cappelli, Bologna 1936.
- *Sul valore della determinazione del pH in essudati osteo-articolari*, (con Calogero Casuccio), La Riforma Medica, n. 7, 1936.
- *Studio sperimentale degli effetti della immobilizzazione su articolazioni normali*, (con Calogero Casuccio), La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXI, Fascicolo VI, Cappelli, Bologna 1936.
- *Microfotografie biopsiche realizzate dal prof. O. Scaglietti nell'ambito di un studio sulla sindrome di Cooley curato da Castagnari*, Ravenna, Canella, 1936.
- *Lesioni ostetriche della spalla*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXII, Fascicolo III, Cappelli, Bologna 1936.
- *Sulla diagnosi radiografica di Morbo di Paget iniziale*, Atti del XXVII Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, 1936.
- *Tecnica di riduzione di una frattura-lussazione della colonna vertebrale*, (con M. Paltrinieri), Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, 1936.
- *Per una maggiore diffusione della cura precoce della lussazione congenita dell'anca*, Giornale del Medico Pratico, Anno XVIII, n. 10, 1936.
- *Ist die praktische Anwendung der Roentgenkinematographie heute bereits erreicht?*, Fortschrifte a. d. Geb. d. Roentgenstr., Bd. 55, n. 6, 1937.
- *Osservazioni anatomiche sulle fratture della colonna vertebrale*, Atti della Società Italiana di Chirurgia, XLIII Congresso, 1937.

- *Jakob Erdheim (1874-1937)*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXIII, Fascicolo I, 1937.
- *Organizzazione di un servizio di traumatologia*, Relazione al XXVIII Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, 1937.
- *Ist die praktische Anwendung der Roentgenkinnenatographie heute bereits erreicht?*, Radiologische Rundschau, Sonderabdruck aus Band VI, 1938.
- *Sulla terapia delle fratture dell'arco zigomatico*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Volume IV, Fascicolo III, 1938.
- *Lesione del menisco laterale del ginocchio osservata casualmente sul cadavere*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Volume IV, Fascicolo II, 1938.
- *The obstetrical shoulder trauma*, Surgery, Gynecology and Obstetrics, Vol. 66, 1938.
- *Considerazioni sul trattamento delle osteomieliti acute e croniche come lo si esegue all'Istituto Rizzoli*, 1938.
- *Considerazioni patogenetiche nella sindrome di Cooley sulla base di ulteriori reperti anatomico-patologici dell'apparato scheletrico*, (con Maurizio Pincherle), Bullettino delle scienze mediche, Fasc. I, 1938.
- *Sulla varietà xantomatosa dei tumori giganto-cellulari*, (con S. Mondolfo), Bullettino delle scienze mediche, Fasc. II, 1938.
- *Sulla varietà xantomatosa dei tumori giganto-cellulari*, (con S. Mondolfo), La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXIII, Fascicolo V, 1938.
- *Organizzazione ospedaliera negli Stati Uniti. Con cinematografia in parte a colori*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. IV, Fasc. VI, 1938.
- *Trattamento chirurgico delle lesioni traumatiche dei nervi periferici. Risultati a distanza*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. IV, Fasc. VII, 1938.

- *Le alterazioni dei muscoli nella paralisi di Volkmann*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. IV, Fasc. VII, 1938.
- *Tecnica istologica del tessuto osseo*, (con F. Schajowicz), Bibliografia Ortopedica, Anno XXI, N. 3-4, 1938.
- *Ricerche sulla costituzione chimica del sangue in malattie osteo-articolari*, (con Calogero Casuccio), Bullettino delle Scienze Mediche, Fasc. IV, 1938.
- *Statistica dei tumori dell'apparato locomotore osservati all'Istituto Ortopedico Rizzoli nel decennio 1927-1936*, (con S. Mondolfo), Archivio di Radioterapia e Biofisica, Nuova Serie, Vol. V, Sez. I, Fasc. 2, Zanichelli, Bologna 1938.
- *Mielosi eritremica osteopatica. Sindrome tipo Cooley. Contributo clinico-anatomico-istologico*, (con Maurizio Pincherle), Archivio Italiano di Pediatria e Puericultura, Vol. VI, Fasc. II, 1938.
- *Considerazioni sul trattamento delle osteomieliti acute e croniche come lo si esegue all'Istituto Rizzoli*, Atti del XLV Congresso della Società Italiana di Chirurgia, Cappelli, Bologna 1938.
- *Sulla varietà xantomatosa dei tumori giganto-cellulari*, (con S. Mondolfo), La Chirurgia degli organi di movimento, vol. XXIII, n. 5, 1938.
- *Nuovi orientamenti nella diagnosi e nella classificazione dei tumori giganto-cellulari delle ossa*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, vol. V, n. 1, 1939.
- *Trattamento chirurgico delle lesioni traumatiche dei nervi periferici. Risultati a distanza*, La Chirurgia degli organi di movimento, Volume XXIV, Fascicolo V, 1939.
- *Risultati della riduzione incruenta e cruenta della lussazione congenita dell'anca*, Rapporto al IV Congresso Società Internazionale di Chirurgia Ortopedica e di Traumatologia, Lielens, Bruxelles 1939.
- *Sul quadro radiografico delle alterazioni acromegaliche dei corpi vertebrali secondo Erdheim*, (con G. Dagnini), Radiologia e Fisica Medica, Bologna 1939

- *Vittorio Putti (1880-1940) Necrologio*, Roma 1940.
- *Commemorazione di «Vittorio Putti» (1° marzo 1880-1° novembre 1940)*, La Chirurgia degli organi di movimento, Vol. XXVI, n. 3, 1940.
- *Sull'artrodesi extra-articolare del gomito*, La Chirurgia degli organi di movimento, Vol. XXVI, Fasc. III, Cappelli Editore, Bologna 1940.
- *Tecnica e risultati della artrodesi della tibio-tarsica*, La Chirurgia degli organi di movimento, Vol. XXVI, n. 3, 1940.
- *Indirizzi odierni nel trattamento della lussazione congenita dell'anca*, La Chirurgia degli organi di movimento, Vol. XXV, nn. 5-6, 1940.
- *Iconografia radiografica dell'echinococcosi dello scheletro*, Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna, n. 1, 1940.
- *Esperimenti autarchici nel campo chirurgico: la seta artificiale (setol)*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. V, n. 3, 1940.
- *Su di una varietà cartilaginea di tumore giganto-cellulare dell'estremità superiore dell'omero*, Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna, n. 4, 1940.
- *Le lesioni ostetriche della spalla. Con 91 illustrazioni*, prefazione di F. Delitala, L. Cappelli, Bologna 1941.
- *Considerazioni sul trattamento chirurgico delle ferite di guerra dei nervi periferici (Risultati con presentazione di malati)*, Giornale di Medicina Militare, a. 89, n. 12, 1941.
- *Commemorazione di «Vittorio Putti» (1° marzo 1880-1° novembre 1940)*, Zeitschrift f. Orthop. U. Ihre Grenzgeb., 1941.
- *Decalogo per il mutilato*, Officina Grafica Bolognese, Bologna 1941.
- *Prefazione al volume «Biografie di chirurghi del XVI e XIX secolo» di V. Putti*, Editore L. Cappelli, Bologna 1941.

- *Prefazione di Oscar Scaglietti del Decalogo delle fratture* di Vittorio Putti, Forze Sanitarie, a. X, n. 23, 1941.
- *Le fratture vertebrali*, con V. Putti e M. Paltrinieri, Cappelli Editore, Bologna 1942.
- *Introduzione a "Vittorio Putti – Decalogo delle fratture"*, La Chirurgia degli organi di movimento, Vol. XXVII, Fasc. III, 1942.
- *Esperienze di chirurgia di guerra*, Giornale di Medicina Militare, a. 90, n. 4, 1942.
- *Esperienze di chirurgia di guerra*, Forze Sanitarie, a. XI, n. 15, 1942.
- *Particolari di tecnica operatoria nelle lesioni delle radici del plesso brachiale da ferite da arma da fuoco* (con presentazione di casi clinici), Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. VIII, n. 1, 1942.
- *Considerazioni sull'intervento riparativo precoce nelle lesioni dei nervi periferici*, Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia, Vol. VIII, nn. 4-5, 1942.
- *Trattamento delle lesioni del sistema nervoso centrale e periferico* (Riassunto) Relazione al Congresso Nazionale di Chirurgia di Guerra, Roma 1942.
- *Einzelheiten über die Operationstechnik bei Verletzungen der Wurzeln des Plexus brachialis durch Schusswaffen*, Zentralblatt f. Neurochir., a. VII, n. 4, 1942.
- *Behelfprothese für Amputierte der Unteren Extremität*, Zentralblatt f. Chir., a. 69, n. 22, 1942.
- *Presentazione di Oscar Scaglietti del Decalogo delle fratture* di Vittorio Putti, Estratto da *La Chirurgia degli organi di movimento*, Vol. XXVII, Fascicolo III, Marzo 1942, L. Cappelli, Bologna.
- *Sugli indirizzi seguiti nel trattamento delle fratture esposte dell'arto inferiore da arma fa fuoco al Centro "V. Putti"*, Atti del XLVII Congresso della Società Italiana di Chirurgia, Cappelli Editore, Bologna 1942.

- *Ricerca chirurgica di corpi metallici con controlli radiografici a sviluppo rapido*, *Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna*, n. 1, 1942.
- *Protesi provvisorie*, *Bibliografia Ortopedica*, a. XXIV, nn. 4-5, 1942.
- *Trattamento delle lesioni del sistema nervoso centrale e periferico*, *Relazione al Congresso Nazionale di Chirurgia di Guerra*, 1942.
- *Nuovi tentativi chirurgici di cinematizzazione di monconi di amputazione (con proiezione di cinematografia a colori)*, Da “*Bibliografia Ortopedica*”, anno XXV, n. 1-2, Tip. L. Capelli, Rocca S. Casciano 1943.
- *Risultati sul trattamento precoce in abduzione della lussazione congenita dell'anca. Considerazioni sulla ereditarietà e sulla distribuzione regionale* (Comunicazione alla «*Riunione della Société Internationale de Chirurgie Orthopédique et de Traumatologie*»), 1946.
- *Considerazioni sulle amputazioni di guerra* (Comunicazione alla «*Riunione della Société Internationale de Chirurgie Orthopédique et de Traumatologie*»), 1946.
- *Per una maggiore diffusione della cura della lussazione dell'anca*, in “*L'igiene e la salute pubblica*”, *Conferenze mediche*, Bologna 1947.
- *Classificazione dei tumori gigante-cellulari dello scheletro*, *Atti del XXXII Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia*, Bologna 1948.
- *Tecnica degli apparecchi gessati* di Morandi Giulio, prefazione di Oscar Scaglietti e Francesco Delitala, 1948.
- *Volkman's ischaemic contracture*, 1948.
- *Dispositivo d'arresto automatico del ginocchio, nelle protesi per amputazione di coscia*, *Atti del XXXII Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia*, Tip. Mareggiani, Bologna 1948.
- *Chirurgia riparatrice della funzione vasale nelle lesioni da ferite da arma da fuoco* (Comunicazione al VI Congresso Internazionale dell'International College of Surgeons), *Annali Italiani di Chirurgia*, vol. XXV, fasc. VI, 1948.

- *Lezioni di Clinica Ortopedica del Chiar.mo Prof. O. Scaglietti*, a cura di G. Stringa e A. Brodetti, Universitaria Editrice, Firenze, 1949.
- *Considerazioni cliniche e chirurgiche sulle lombosciatalgie da ernia del disco*, 1950.
- *La riduzione cruenta della lussazione congenita dell'anca. Indicazioni, tecnica, risultati*, 1950.
- *Archivio "Putti" di Chirurgia degli organi di movimento*, 1951.
- *Indirizzi nella cura chirurgica delle fratture*, Archivio Putti, 1951.
- *Indirizzi di terapia chirurgica dell'artrosi dell'anca nell'età presenile e senile*, 1951.
- *Sulla cura chirurgica del torcicollo spastico*, 1951-1952.
- *Putti Vittorio. Scritti medici pubblicati dall'Istituto Rizzoli riveduti da F. Delitala e O. Scaglietti*, 1952.
- *Tentativi ed esperimenti di plastica articolare con capsule di polietilene*, Archivio Putti, Firenze 1952.
- *Lezioni di Clinica Ortopedica del Chiar.mo Prof. O. Scaglietti*, a cura di G. Stringa e A. Brodetti, 2a edizione, Universitaria Editrice, Firenze, 1952.
- *Cura chirurgica del torcicollo spastico*, 1953.
- *Il Centro diagnostico dei tumori delle ossa dell'Istituto Ortopedico Toscano*, 1954.
- *Lomboartrite e lombosciatalgia*, Conferenza tenuta alla «Société Belge d'Orthopédie et de Chirurgie de l'appareil moteur», 1954.
- *Gli organi di movimento*, in *Il corpo umano*, Torino 1955.
- *Indirizzi di terapia chirurgica dell'artrosi dell'anca nell'età presenile e senile*, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, Fidenza 1955.

- *Patologia e clinica dell'ernia posteriore del disco intervertebrale*, di G. Fineschi, premessa di Oscar Scaglietti, 1955.
- *Il corpo umano: gli organi di movimento*, per la Radio, 1955.
- *Il sarcoma paraostale ossificante*, (con altri autori), 1955.
- *Fratture e lussazioni*, di Leonardo Gui, premessa di Oscar Scaglietti, 1956.
- *I sarcomi giganto-cellulari*, (con altri autori), 1956.
- *Lezioni di Clinica Ortopedica del Chiar.mo Prof. O. Scaglietti*, a cura di G. Stringa, Tipografia Universitaria, Firenze 1956.
- *Le articolazioni ballanti dell'arto superiore*, con G. Fineschi, Settimo Congresso della Società Internazionale di Chirurgia Ortopedica e di Traumatologia, 1957.
- *Condromi delle ossa della mano*, di Gabriele Stringa, prefazione di Oscar Scaglietti, 1957.
- *Sindromi cliniche immediate e tardive da lesioni vascolari nelle fratture degli arti*, Prolusione al corso di Clinica Ortopedica, Firenze, 9 maggio 1957, La Riforma Medica, n. 27, Firenze 1957.
- *Giant-cell sarcomas*, 1957.
- *Periosteal mixoma f infancy and periostal chondroma of adolscence with local malignancy*, (con altri autori), 1957.
- *Über die habituelle Schulterverrenkung (Pathogenese – Pathologische Anatomie – Behandlung)*, con B. Calandriello, Wiederherstellungschirurgie und Traumatologie, Vol. IV, Basilea-New York 1957.
- *I tumori giganto-cellulari dello scheletro*, con altri autori, 1958.
- *Di un nuovo procedimento tecnico per la decalcificazione delle ossa*, 1958.

- *Tentativi di virus-terapia del sarcoma di Ewing*, con Bruno Calandriello, Atti del XLIII Congresso della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, Roma 1959.
- *Nuovi aspetti dei traumatismi dell'apparato locomotore in rapporto coi tempi moderni*, con Gianfranco Fineschi, 1959.
- *Le lesioni vascolari e nervose in rapporto con i traumi legati alla vita moderna*, di G. Fineschi, prefazione di Oscar Scaglietti, Relazione al XLIV Congresso della S.I.O.T, 1959.
- *L'embolia adiposa*, di Paolo Grilli, presentazione di Oscar Scaglietti, Edizioni scientifiche Istituto Ortopedico Toscano, Firenze 1959.
- *Klinische Aspekte der malignen Knochentumoren*, con B. Calandriello, Sonderdruck aus Verhandlungen der Deutschen Orthopädischen Gesellschaft, 1959.
- *Sulla varietà articolare del "Granuloma osteoide"*, con B. Calandriello, Archivio Putti, Vol. XII, 1959.
- *Le costole cervicali*, di Vincenzo Accardi, prefazione di O. Scaglietti 1960.
- *Indirizzi odierni nel trattamento della TBC osteo-articolare*, con altri autori, 1960.
- *Crisi vascolare chirurgica per la cura delle manifestazioni dolorose dell'artrosi dell'anca*, 1960.
- *Indirizzi chirurgici nella cura della tubercolosi vertebrale*, 1960.
- *Open reduction of congenital dislocation of the Hip*, 1960.
- *La riduzione cruenta della lussazione congenita dell'anca*, con B. Calandriello, Archivio Putti, Vol. XIV, 1960.
- *I tumori delle ossa*, con Bruno Calandriello, Roma-Bologna 1961.
- *Mixoma of bone in childhood*, (con altri autori), 1961.

- *Aspectos clinicos y terapéuticos el los síndromes por hernia de los discos cervicales*, Gaceta de Ortopedia y Traumatología, Tomo IV, n. 8, 1961.
- *Ernie discali post-foraminali nella colonna lombare*, con G. Fineschi, Archivio Putti, Vol. XVII - 1962.
- *Tentativo di reimpianto di mano amputata. Considerazioni clinico-chirurgiche*, 1962.
- *Gli Stabilimenti ortopedici sorti in Italia nella prima metà dell'Ottocento*, di Luigi Bader, presentazione di O. Scaglietti, 1962.
- *Ossifyng paraosteal sarcoma. Parosteal osteoma or Juxta.cortical osteogenic sarcoma*, (con altri autori), 1962.
- *Il trattamento chirurgico della coxa vara congenita*, 1962.
- *La condrite dissecante nell'età senile*, con G. Fineschi, Archivio Putti, 1963.
- *Tentativo di reimpianto di mano amputata. Considerazioni clinico-chirurgiche*, 1963.
- *Lo stato attuale del problema delle discopatie*, Il Progresso Medico, Vol. XIX, N. 9, 1963.
- *Genesi ed evoluzione dell'Ortopedia in Italia*, di Luigi Bader, prefazione di O. Scaglietti, Padova 1963.
- *Lezioni di Clinica Ortopedica di Oscar Scaglietti raccolte a cura di M. Campanacci*, 1964.
- *Ospedali moderni: costruzione, attrezzatura, funzionamento*, di Paul Vogler, Gustav Hassenpflug, cura della versione italiana Giulio Santangelo, introduzione alla edizione italiana del prof. dr. O. Scaglietti, 1964.
- *Prefazione di O. Scaglietti al libro di S. Laus e M. Cecchini Guida pratica di semeiologia radicolare. Esame nelle ernie del disco intervertebrale*, Edizioni Scientifiche Clinica Ortopedica dell'Università di Firenze, 1964.

- *The effects of Methylprednisone acetate in the treatment of bone cysts. Results of 3 years of follow-up*, con P.G. Marchetti e P. Bartolozzi.
- *La Sindrome di Volkmann* (video storico del prof. Scaglietti).
- *Surgical treatment of coxa vara in the children*, 1966.
- *Le fratture della diafisi del femore*, di L. Gui e U. Cuccioli, prefazione di O. Scaglietti, Bologna 1967.
- *Lezioni di clinica ortopedica di O. Scaglietti*, raccolte da M. Campanacci, 1968.
- *Il corpo umano. Lezioni tenute alla Rai da O. Scaglietti e altri medici*, 1969.
- *Un fatto clinico, un ragionamento, un'aspirazione*, 1969.
- *Tecnica della riduzione della spondilolistesi e sua contenzione definitiva* (con altri autori), 1970.
- *I tumori primitivi intraracheidi: patogenesi, anatomia patologica, clinica, trattamento chirurgico*, con altri autori, 1971.
- *Su di una nuova tecnica chirurgica per la riduzione e la contenzione della spondilolistesi lombare*, (con altri autori), 1971.
- *Types Histologiques des Tumeurs de Os*, 1972.
- *L'azione osteogenica dell'acetato di metilprednisolone*, 1974.
- *Sull'azione osteogenetica dell'acetato di prednisolone*, 1974.
- *Comunicazione al IV Sympoio di Ortopedia fra gli allievi della Clinica Ortopedica dell'Università di Firenze*, Malcesine, 18-19 maggio 1974, Istituto Chirurgico Ortopedico CRI.
- *La somatomia anteriore della colonna cervicale*, 1976.
- *Technique of anatomical reduction of lumbar spondylolisthesis and its surgical stabilization*, 1976.

- *Sull'azione topica dei corticosteroidi in microcristalli in alcune lesioni dello scheletro*, (con altri autori), 1976.
- *Su un nuovo modello di chiodo-vite per fratture del collo del femore*, s.d.
- *L'ultima lezione. Chirurgia d'altri tempi*, in 7° simposio allievi di Scaglietti, Donoratico 1977.
- *Risultati a distanza dell'azione topica dell'acetato di metilprednisolone in microcristalli in alcune lesioni dello scheletro*, (con altri autori), 1978.
- *The effect of methylprednisolone acetate in the treatment of bone cysts* (con altri autori), 1979.
- *Fissazione di osteotomia sottotrocanterica valgizzante o varizzante con chiodi flessibili intramidollari di Ender*, 1980.
- *Ulteriori osservazioni sull'effetto topico dell'acetato di metilprednisolone in microcristalli in alcune lesioni dello scheletro*, (con altri autori), 1981.
- *I chiodi vibranti a fascio nella cura delle fratture diafisarie*, 1982.
- *Chiodi endomidollari a curve multiple nella cura delle fratture diafisarie*, (con altri autori), 1982.
- *Final results obtained in the treatment of bone cysts with methylprednisolone acetate (Depomedrol) and a discussion of results achieved in other bone lesions* (con altri autori), 1982.

Breve analisi della bibliografia

I lavori scientifici realizzati dal prof. Oscar Scaglietti coprono un arco temporale che va dal 1929 (il primo articolo: era ancora studente) fino al 1982. 53 anni di studi, ricerche, pubblicazioni. Che sono anche 53 anni (e più) di lavoro, insegnamento, una straordinaria carriera professionale. In questo capitolo non entreremo (anche per la nostra incompetenza) nel contenuto delle singole ricerche o sul loro valore globale, sia perché è difficile o impossibile farlo in poche pagine e in un singolo volume, sia perché queste pubblicazioni ricalcano ed esprimono l'eccellenza della complessiva opera del luminare dell'Ortopedia. Non hanno bisogno, quindi, di giudizi (soprattutto da parte nostra). Pertanto non spenderemo parole sul contenuto, si potrebbe dire sulla "sostanza", cioè sul "quadro" dell'opera. Ci limiteremo, invece, ad una breve analisi della "cornice" delle pubblicazioni, soffermandoci su quattro questioni:

1. Aspetti grafico-editoriali.
2. Statistica.
3. Riviste su cui sono apparsi i lavori scientifici.
4. Collaboratori e co-autori.

Aspetti grafico-editoriali dei lavori scientifici pubblicati

I lavori scientifici in origine erano pubblicati su riviste o libri che comprendevano numerosi articoli, su vari temi, di altri medici, ricercatori, studiosi. Spesso queste riviste sono state conservate negli archivi e nelle biblioteche di università o nelle collezioni di biblioteche pubbliche o private.

In un secondo momento (ma spesso contestualmente o poco dopo la naturale pubblicazione) il prof. Scaglietti (analogamente alla prassi seguita da altri studiosi) o la facoltà universitaria, facevano stampare, da alcune tipografie, i cosiddetti "estratti".

Questo è avvenuto certamente per la maggior parte degli articoli, ma non per tutti.

Che cos'è un «estratto»? Ci si consenta una breve digressione linguistica. La prima attestazione del termine nel significato di "fascioletto contenente un articolo di rivista o un capitolo d'un libro" risale al 1870 e a G. Carducci. Naturalmente il senso della parola richiama "l'estrarre fuori" l'articolo da una rivista per presentarlo in forma indipendente.

Non sapremmo dire se oggi è ancora in voga la pratica dell'«estratto». Certamente lo era in ogni disciplina scientifica fino a qualche anno fa.

Riprendendo il filo del nostro discorso: l'articolo scritto da Scaglietti e che in origine si trovava pubblicato in una rivista, veniva “estratto” e stampato a parte, in varie copie, rilegato e dotato di una semplice copertina. Questo sistema aveva diverse finalità: l'articolo (e gli altri scritti nel loro insieme) potevano essere presentati nei concorsi pubblici (come titoli), potevano venire agilmente letti da studenti, per esami, tesi, formazione. Usati da altri medici per aggiornamento. Potevano essere impiegati con facilità come riferimento nelle lezioni, essere più comodamente consultati e conservati in modo unitario, globale, sistematico.

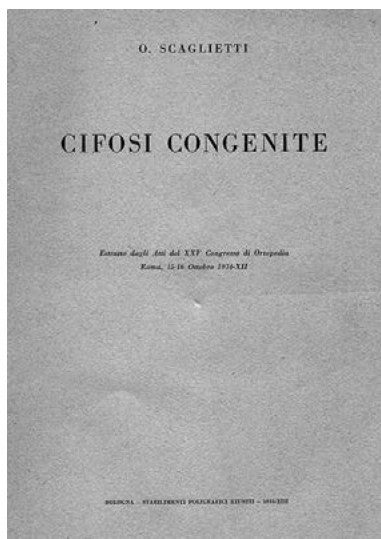
Diverse copie venivano date ad altri studiosi, ad amici, a istituti e cliniche per essere studiati e conservati.

Un ulteriore vantaggio della pratica degli estratti è la facilitazione (soprattutto nel corso del tempo) nella compilazione precisa, accurata, completa della bibliografia di un autore. Come in parte è accaduto a noi per questo libretto: abbiamo potuto disporre abbastanza comodamente sullo stesso tavolo, di tutti gli estratti stampati o per lo meno quelli (decisamente la maggioranza) reperiti.

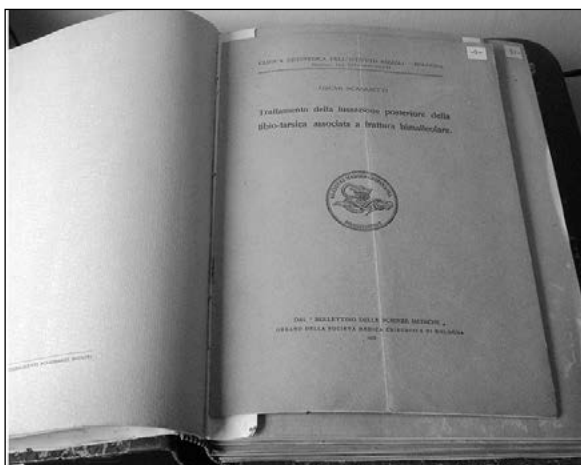
Naturalmente, poi, non è stato semplice e breve la fase del reperimento. Ma questa è un'altra storia.

Dopo alcuni anni, accumulati numerosi estratti di lavori scientifici pubblicati, il professore (o l'istituto che dirigeva) si incaricarono di rilegare in un tomo (poi in un secondo tomo) la raccolta degli scritti. Questo ovviamente consentiva una più brillante presentazione, una maggiore praticità nella consultazione e una più sicura conservazione della documentazione.

Il titolo del tomo è semplice: “Oscar Scaglietti – Pubblicazioni scientifiche” e il numero romano indica “Tomo I” o “Tomo II”. In ogni tomo gli articoli sono numerati progressivamente, con criterio cronologico, dall'1 al 44 (il primo tomo) e dal 45 al 68 (il secondo tomo). Il primo volume comprende gli articoli dal 1929 all'estate del 1936. Il secondo volume quelli dal settem-



Esempio di un estratto di un articolo di Scaglietti del 1934.



I due tomi delle pubblicazioni scientifiche di Scaglietti, e un'immagine dell'interno di uno dei due.

bre 1936 al giugno 1939. Non abbiamo trovato altri tomi per altre raccolte di articoli. Ma numerosi sono stati i ritrovamenti di altri estratti successivi, però a fascicoli singoli (stampati in più copie), ma non raccolti e rilegati come i primi su citati volumi. È probabile che sia stato confezionato, dopo la guerra, un terzo tomo, purtroppo non reperito nei locali della ex-Casa di cura Villa Salus dismessa.

Statistica

195 lavori scientifici reperiti (in questo libro).

[212 quelli dichiarati in un testo biografico su Scaglietti: 208 saggi su singole ricerche specifiche e 4 monografie].

Dei 195 da noi reperiti:

146 testi scritti da solo.

48 scritti con uno o più autori.

23 lavori pubblicati su riviste straniere.

27 le riviste su cui sono apparsi gli articoli.

164 articoli di contenuto prettamente clinico-scientifico.

12 articoli di contenuto storico-memorialistico.

19 prefazioni o presentazioni di libri di altri autori.

1929 l'anno del primo articolo.

1982 l'anno del suo ultimo lavoro scientifico pubblicato.

1938 l'anno in cui pubblicò più articoli: 17 lavori scientifici.

Anni in cui non risultano pubblicazioni: 1944-45 (fase acuta e tragica della guerra); 1973, 1975.

Le riviste

Una breve rassegna delle riviste in cui sono apparsi i suoi saggi.

Monitore Zoologico Italiano

Rivista dell'Università di Siena. Fu fondata nel 1890 dall'Istituto anatomico della Regia Università di Siena. Comprende studi di Zoologia, Anatomia e Embriologia. Dopo la Seconda guerra mondiale proseguì le pubblicazioni, con la dicitura "Nuova Serie", fino al 1988. Nella seconda parte della vita di questa rivista ha avuto un ruolo di rilievo anche l'Università di Firenze.



Rivista di Radiologia e Fisica Medica

Fu fondata nel 1929 e visse fino al 1933. Nel 1935 continuò le pubblicazioni con la formula "Nuova Serie" e il titolo mutò leggermente rinunciando alla parola "Rivista", quindi si chiamò solo *Radiologia e Fisica Medica*. Fondato e diretto da Gian Giuseppe Palmieri. Alle due sezioni Archivio (sez. I) e Rassegna (sez. II) si aggiunge il «Bollettino di Marconiterapia ed Elettrologia medica», Organo dell'Associazione Italiana di Marconiterapia (sez. III).



Zeitschrift für orthopädische Chirurgie

Rivista medica in lingua tedesca pubblicata in Germania. La redazione era a Stuttgart (Stoccarda). Visse dal 1891 al 1935. L'editore era Ferdinand Enke. La traduzione del titolo della rivista è "Rivista di Chirurgia Ortopedica".

Archiv für Orthopädische und Unfall-Chirurgiem

Rivista tedesca fondata a Wiesbaden nel 1903.

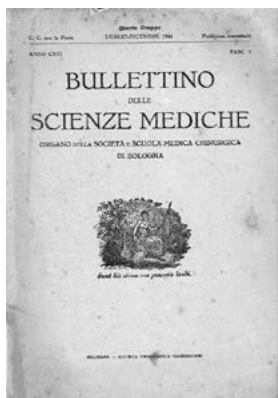
La Chirurgia degli organi di movimento

Fondata e diretta all'Istituto Ortopedico Rizzoli nel 1917 dal prof. Vittorio Putti, uno dei padri della Ortopedia italiana.



Bullettino delle scienze mediche

Rivista fondata dalla Società e Scuola medica chirurgica di Bologna nel 1876. Merita una spiegazione la forma grafica della parola *bullettino*, a differenza del termine *bollettino* che noi oggi conosciamo. Deriva dal latino *bullā*, che designava la “borchia d’oro o di cuoio che i giovani patrizi romani portavano al collo”; poi la borchia di piombo che veniva attaccata ad atti e lettere. Nel 1796 la prima attestazione del termine nella lingua italiana scritta era *bullettino*, e ancora nel 1812 si usava *bullettino* (ad es. della grande armata).



Radiologia Medica

Rivista mensile fondata nel gennaio 1914, organo ufficiale della Società italiana di radiologia medica. La redazione in origine era a Milano, poi fu trasferita a Torino. Negli anni tra il 1922 e il 1940 ebbe come supplemento “La letteratura radiologica italiana”.



Archivio Italiano di Chirurgia

Periodico fondato nel 1919 da Mario Donati (Modena 1879-Milano 1946) medico, chirurgo e professore in varie università. Fu presidente della Società italiana di chirurgia nel 1925-26 e della Società italiana di ortopedia nel 1926-27.

Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale

Rivista fondata nel 1925, organo della Società Italiana di Biologia Sperimentale.

La Revue Neurologique

Giornale, in lingua francese, fondato nel 1893. Quando nel 1899 fu creata la Società Francese di Neurologia, venne adottato come organo ufficiale dell'associazione.

Bollettino e Memorie della Società Emiliano-Romagnola di Chirurgia

Rivista fondata nel 1935. La sede della redazione era a Bologna. Sopravvisse fino al 1948.

La Riforma Medica

Giornale Internazionale di Medicina Chirurgia Farmacia Veterinaria e Scienze Affini, fondata nel 1885.



Giornale del Medico Pratico

Rivista fondata nel 1918.

Fortschritte a. d. Geb. d. Roentgenstr.

Rivista tedesca fondata nel 1903.

Radiologische Rundschau, Sonderabdruck aus Band

Giornale scientifico fondato in Germania.

Surgery, Gynecology and Obstetrics

Rivista medica americana fondata nel 1905.

Bibliografia Ortopedica

Su iniziativa di Vittorio Putti la biblioteca dell'Istituto Ortopedico Rizzoli dal 1920 al 1943 pubblicò il periodico "Bibliografia Ortopedica", rassegna bibliografica che aveva lo scopo di facilitare gli studiosi nel reperire le informazioni scientifiche. L'editore era Aulo Gaggi di Bologna. Sospesa nel periodo della Seconda guerra mondiale, la rivista uscì nuovamente nel 1967, fino al 1990. Da quel momento in poi la sua opera fu sostituita dall'informatizzazione e dai computer.

Archivio di Radioterapia e Biofisica

Rivista fondata nel 1935, emanazione (nella forma di "supplemento") del giornale Radiologia e Fisica Medica.

Archivio Italiano di Pediatria e Puericoltura

Pubblicazione nata nel 1932, a Bologna, edita da Lincio Cappelli.

Giornale di Medicina Militare

Nel 1851 nasce "Il Giornale di Medicina Militare", periodico ancora in vita, che vanta il blasone di essere la testata militare più antica d'Italia e tra le più antiche d'Europa, e che nelle sue pagine, col riflesso di oltre un secolo e mezzo di storia, ha raccontato tutte le conquiste della medicina. Quale rassegna di studi e di esperienze di medicina militare, esso si è diacronicamente trasformato,



allineandosi sempre più con le migliori riviste specializzate italiane e straniere attraverso la collaborazione di insigni maestri dell'arte medica.

Le Forze Sanitarie

Organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista e degli Ordini dei medici. Rivista trimestrale. Fondata nel 1932.



Zentralblatt für Neurochirurgie

Rivista nata in Germania (il titolo può essere tradotto con "Giornale centrale di Neurochirurgia"). Organo della Società tedesca di neurochirurgia. Fondata nel 1937.

Annali Italiani di Chirurgia

La rivista è stata fondata nel 1922 dal prof. Giovanni Pascale ed è stata edita per moltissimi anni dalla Casa Editrice Licino Cappelli di Bologna. Dal 2005 è edita da Luigi Pozzi, con periodicità bimestrale ed è diretta attualmente dal prof. Nicola Picardi. Annali Italiani di Chirurgia è l'organo ufficiale della Società Italiana dei Chirurghi Universitari (SICU), della Società Italiana di Chirurgia d'Urgenza e del Trauma (SICUT) e della società Triveneta di Chirurgia.



Archivio Putti

"Archivio Putti" è l'abbreviazione, più conosciuta, dell'«Archivio Putti di Chirurgia degli organi di movimento». Raccoglie le pubblicazioni della Clinica Ortopedica dell'Università di Firenze diretta per molti anni dal prof. O. Scaglietti. Fu sua l'idea, nel 1950, di creare questa pubblicazione.



Sonderdruck aus Verhandlungen der Deutschen Orthopädischen Gesellschaft

Periodico in lingua tedesca organo della Società tedesca di Ortopedia fondata nel 1901.



Copertina della rivista messicana in cui apparve l'articolo di Scaglietti

Gaceta de Ortopedia y Traumatologia

Giornale in lingua spagnola, organo dell'Associazione medica di Ortopedia e Traumatologia del Messico.

Il Progresso Medico

Rivista quindicinale di medicina e chirurgia fondata nel 1944 da G. Di Guglielmo. La redazione era presso la Clinica Medica dell'Università di Roma, pubblicato da Leonardo Edizioni Scientifiche.

Maestri / Collaboratori / Co-autori

Le persone che hanno firmato insieme a Scaglietti i vari saggi, presentati secondo l'ordine cronologico di apparizione degli articoli.

Giulio Faldini

Nacque a Livorno nel 1897, medico ortopedico, pioniere della sua disciplina, allievo della scuola dell'Istituto Ortopedico Rizzoli a Bologna, compì ricerche nel campo delle paralisi ostetriche della spalla e della displasia congenita dell'anca. È autore del primo manuale di Ortopedia e Traumatologia, e socio della Società Peruviana di Ortopedia e Traumatologia (SPOT). Nato con una grave deformità della colonna vertebrale, spina bifida, da una famiglia ebrea, viene curato in tenera età presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli a Bologna, dove tornerà laureato in medicina a lavorare come ortopedico nel 1923. Nel 1931, giovanissimo, ottiene la cattedra di Ortopedia e Traumatologia a Parma, dove fonda il reparto di Ortopedia dell'Ospedale Maggiore. Nel 1938 viene associato alla cattedra dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano, alla quale non riesce ad accedere a causa delle leggi razziali emesse in quell'anno dal regime fascista. Nel 1939 si trasferisce a Lima, in Perù, dove in due anni sostiene tutti gli esami di medicina e converte la laurea. Nel 1941 fonda il reparto di Ortopedia del "Hospital Obrero" di Lima, partecipando alla progettazione dello stabile, del quale ricopre l'incarico di direttore del reparto di Ortopedia. Durante la permanenza a Lima, continua l'attività di ricerca in campo clinico, dando alla luce, nel 1947, il primo Manuale di Ortopedia e Traumatologia, in lingua spagnola, di oltre 750 pagine con oltre 600 illustrazioni, che è stato il testo di riferimento per tutti gli ortopedici del sud America per oltre 30 anni. Alla fine della guerra inizia a pianificare il suo rientro in Italia, nella cattedra dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, ma muore improvvisamente di infarto nel 1947,



mentre si recava negli Stati Uniti a rappresentare il Perù e l'Italia alla prestigiosa American Academy of Orthopaedic Surgeons. Il prof. Giulio Faldini era il padre del prof. Alessandro Faldini e nonno del prof. Cesare Faldini. Tre generazioni di stimati e noti medici ortopedici.

Vittorio Putti

Nato a Bologna il 1° marzo 1880, figlio di un chirurgo e nipote da parte di madre del poeta Panzacchi, Vittorio Putti ereditò dall'uno l'amore per la sua città e per la medicina, dall'altro la poetica eloquenza e lo stile forbito. Dopo aver conseguito brillantemente il diploma liceale, si laureò in Medicina nel luglio 1903 mostrando grande interesse per l'anatomia patologica. Utilizzando ad agosto, per compiere studi al microscopio, il Laboratorio dell'Istituto Rizzoli Putti si ritrovò ad accettare, suo malgrado, la proposta dell'allora Direttore prof. Codivilla di divenirne assistente senza sapere che non l'avrebbe più abbandonato. Dopo aver frequentato un



Corso di perfezionamento in tecnica radiologica a Monaco di Baviera nel 1905, si recò nuovamente all'estero nel 1907 per conoscere il progresso della chirurgia ortopedica raggiunto nelle cliniche in Germania, Austria e Ungheria. La sua carriera all'interno dell'Istituto fu rapida: ottenne la nomina di Vice Direttore dell'Istituto nel 1909 e, alla morte prematura del prof. Codivilla nel 1912, fu nominato Direttore Clinico, per poi diventarne Direttore Unico nel 1915. Brillante fu anche la sua carriera universitaria: conseguita la libera docenza in clinica ortopedica nel 1910, quella in clinica chirurgica e medicina operatoria nel 1916, fu nominato professore ordinario a Bologna nel 1919. Durante il conflitto bellico del 1915-18 il prof. Putti si trovò ad affrontare gravi problemi per poter ospitare i feriti e i mutilati che giungevano sempre più numerosi in Istituto: da grande organizzatore, dopo aver trasformato in sale di degenza tutti gli spazi possibili compresi l'ex biblioteca e il refettorio dei monaci, ampliò la ricettività, attraverso la costruzione di un padiglione separato in uno spiazzo antistante l'ingresso principale, fino a disporre di una capienza di 500 posti letto. Trovò, inoltre, una nuova sede alle Officine Ortopediche,

(fino ad allora allocate nel vecchio complesso, trasferendole in un edificio posto lungo la strada panoramica che porta in città) che divennero ben presto conosciute in tutta Europa, nonché le prime in Italia. Qui venivano costruiti gli arti artificiali, le protesi per migliaia di mutilati che erano non solo funzionali e razionali, ma anche belli esteticamente dato che a costruirli era Augusto Fusaroli, lo stesso artigiano a cui si deve il mobilio della attuale biblioteca e del suo studio privato. Terminato il conflitto mondiale, Putti ritornò ad occuparsi dei problemi quotidiani. Nel 1923, dopo aver superato ostacoli e difficoltà con l'Amministrazione, trasformò un vecchio albergo di Cortina d'Ampezzo in un efficiente Istituto Elioterapico per la cura della tubercolosi osteoarticolare che chiamò Codivilla in onore del Suo Maestro. Negli anni che seguirono la risonanza del Rizzoli e la fama di Putti crebbero in maniera esponenziale tanto da far dire al suo collega Henry Platt (in una disamina della storia dell'ortopedia in Europa dal 1900 al 1950) che in quegli anni l'Istituto di Bologna era "la mecca dell'Ortopedia". Eccellente chirurgo, ottimo organizzatore, figura carismatica il prof. Putti richiamò in Istituto non solo giovani talenti desiderosi di apprendere nuovi metodi operatori nel campo della chirurgia degli organi di movimento ma anche illustri colleghi provenienti da tutte le parti del mondo. Egli si interessò a tutti i maggiori problemi dell'Ortopedia ed introdusse nuovi metodi e originali strumenti. Mostrò il metodo di trattamento dell'anchilosi, la lussazione congenita dell'anca, le deformità post-traumatiche, l'accorciamento degli arti, le paralisi e i tumori ossei. Il suo contributo alla chirurgia delle lesioni dei nervi periferici e il suo lavoro sulla tecnica di amputazioni cinematiche e sulla protesizzazione dell'articolazione del ginocchio lo hanno posto fra i grandi dell'Ortopedia. Egli fu anche uno dei Fondatori della S.I.C.O.T. (Société Internationale de Chirurgie Orthopedique et Traumatologie), Socio onorario di Associazioni Italiane, Americane e Inglesi e corrispondente estero del Journal of Bone and Joint Surgery fin dal gennaio del 1928. Fu ospite in numerosi Congressi in tutta Europa e, dopo il primo viaggio compiuto oltreoceano nel 1919, più volte si recò sia in America del Nord che del Sud, invitato a tenervi conferenze, tanto che gli allievi sudamericani lo considerano il fondatore dell'Ortopedia nei loro paesi. Si interessò anche di storia della medicina come è dimostrato dalle 26 pubblicazioni di argomento storico fra cui lo splendido saggio su Berengario da Carpi con la traduzione italiana del trattato "De fracture calvariae sive cranei," pubblicato a Bologna nel 1937, e la monografia "Historical artificial limbs" edita a New York nel 1930. Egli fu un appassionato bibliofilo e un minuzioso collezionista di tutto ciò che avesse un'attinenza con il mondo della medicina e

decise per testamento che la “Biblioteca Scientifica e le connessioni annesse diventeranno proprietà degli Istituti Rizzoli affinché ne possano usufruire tutti gli studiosi”. Una edizione del libro di Celso ed una di Paolo d’Egina, acquistati su una bancarella per pochi centesimi nel 1904 (come ricorda Augusto Anzoletti suo collega ed amico), costituirono le basi di una collezione privata di antichi volumi di medicina considerata dagli esperti una delle più ricche e scelte del mondo, non tanto per la quantità quanto per la qualità dei testi in essa contenuti. Il Professore selezionava con molta cura i volumi da acquisire (ricercati dagli antiquari di tutto il mondo) scegliendo più edizioni della stessa opera o più opere dello stesso autore, cercando le più rare con legature preziose ed originali, copie con dediche e appartenute a personaggi famosi. Nello studio, sugli scaffali della libreria sono collocati alcuni dei 17 manoscritti, 66 incunaboli, 238 cinquecentine, 957 volumi ed opuscoli rari appartenenti alla collezione. Putti morì improvvisamente stroncato da un attacco di angina pectoris il 1° Novembre 1940, all’età di 60 anni, lasciando nel cuore di coloro che lo avevano amato, ammirato, onorato un vuoto incolmabile.

Filippo Perricone

L’articolo che Scaglietti scrisse con lui apparve nel 1933. Fu medico in servizio al Rizzoli dal 1931 fino al 1944. Venne poi nominato primario a Ferrara e successivamente a Bergamo.

V. Neri - G. Borgatti - G. Dagnini

Scaglietti scrisse con loro un articolo nel 1934, di contenuto in parte internistico e neurologico, legato a esperienze della clinica neuro-psichiatrica Villa Baruzziana di Bologna.

Guido Dagnini

Nato a Bologna nel 1905. Si laureò in Medicina e Chirurgia nel 1930. Gli articoli scritti insieme a Scaglietti sono tre: nel 1934, 1935 e 1939. Si occuparono di sintomi legati alla “Sindrome di Erdheim”. In alcuni testi questa patologia è denominata anche “Scaglietti-Dagnini syndrome” e come sinonimo “Erdheim syndrome”. Jacob Erdheim (1874-1937) fu un medico e scienziato austriaco, uno dei maestri di Scaglietti.

Calogero Casuccio

Nacque a Villaga di Vicenza il 22 ottobre 1909. Si laureò nel 1932. Fu Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Bari. Poi venne chiamato a Padova nell'Anno Accademico 1956/57. Conservò l'insegnamento fino al 1979. Attivò la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia nel 1957 e ne fu Direttore fino al 1982. Fu poi Professore Emerito. Gli articoli con Scaglietti apparvero nel 1936 e 1938. Morì nel 2003.



Mario Paltrinieri

Nato a S. Felice sul Panaro in provincia di Modena nel 1905. Si laureò nel 1929. Gli articoli con Scaglietti sono del 1936 e 1942. Fu un apprezzato medico ortopedico, professore universitario e primario a Modena. Per primo ha praticato l'incisione degli ascessi ossifluenti della TBC, primo in Europa nell'utilizzo di protesi d'anca di rivestimento, pioniere nella cura della pseudoartrosi di tibia. Autore, insieme a Scaglietti, dell'*Atlante delle fratture vertebrali*. Scrisse inoltre un testo sui *Paramorfismi dell'infanzia* e uno sulle discopatie. Fu Direttore del Rizzoli dal 1969 al 1975. Scaglietti e Paltrinieri erano molto amici, andavano a caccia insieme. Nel 1993, quando venne a mancare il professore, Paltrinieri scrisse il necrologio *In memoriam Oscar Scaglietti*. Autore di varie pubblicazioni tra cui, nel 1997, del libro "La storia dell'Istituto Ortopedico Rizzoli a cento anni dalla morte del suo fondatore", Strenna storica bolognese. Morì nel 1997.

Maurizio Pincherle

Medico, specialista in Pediatria, collaboratore all'Istituto Rizzoli con Vittorio Putti. Ebreo italianissimo, Pincherle fu direttore della Cattedra di pediatria del Sant'Orsola dal 1924. I due articoli con Scaglietti sono del 1938. Fu un anno terribile: Pincherle era ebreo e nel 1938 il governo di Mussolini, anche per compiacere l'alleato nazista tedesco, varò le famigerate "leggi razziali" che comportavano anche l'espulsione di ebrei dalle professioni e dalle università. Maurizio fu costretto a lasciare la Cattedra universitaria. Ritiratosi nelle Marche, da cui proveniva, dopo il 1943, inaspritasi la persecuzione degli ebrei, con l'aiuto di amici italiani si nascose fino al 1944 quando gli alleati liberarono le Marche. Pincherle nel dopoguerra pubblicò il libro "Un pediatra ebreo tra

persecuzione e sofferenze”. È certo che il prof. Putti gli diede testimonianza orale e, forse, scritta della sua solidarietà. Venne riammesso all’insegnamento universitario e alla professione medica solo alla fine del 1945

S. Mondolfo

Sono quattro i saggi firmati a quattro mani da Scaglietti e S. Mondolfo, tutti nel 1938 e inerenti ricerche realizzate al Rizzoli. Credo si trattasse di un giovane medico, collega di Scaglietti, non sono riuscito a reperire ulteriori notizie.

Fritz Schajowicz

L’articolo con Scaglietti è del 1936 (“Tecnica istologica del tessuto osseo”. Fritz Schajowicz (di origine tedesca o polacca) nacque nel 1911. Nel corso della sua carriera di trasferì in America Latina, a Buenos Aires, Argentina, dove divenne un rinomato specialista e docente conosciuto in tutto il continente. Esperto in particolare di tumori delle ossa. Morì nel 1992.

Gabriele Stringa

Nacque nel 1924 ad Udine dal colonnello degli alpini Felice e da Elena Tonini, appartenente ad una famiglia di costruttori edili molto nota in Friuli nella prima metà del secolo scorso. Nella città natale compì gli studi fino al conseguimento della maturità al liceo “Stellini”. Poi con la famiglia si trasferì a Firenze dove si laureò nel 1948 in medicina e chirurgia e percorse tutti i gradi di una brillante carriera accademica.

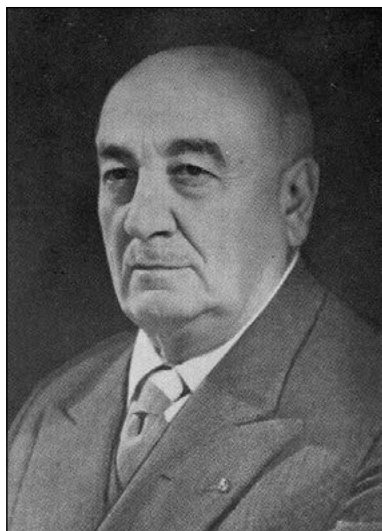
Gabriele Stringa fu uno dei migliori allievi della straordinaria scuola del professor Oscar Scaglietti, quindi divenne direttore della prima Clinica Ortopedica dell’Università di Firenze e della Scuola di specializzazione in Ortopedia. Contribuì dunque a formare generazioni di specialisti, alcuni dei quali sono ancora oggi in attività a Firenze e in tutt’Italia. Si interessò particolarmente di trapianti ossei, ernie discali e artroprotesi d’anca. È autore di circa 180 pubblicazioni scientifiche. È morto nel febbraio 2015 all’età di 91 anni. Riposa nel cimitero delle Porte Sante a San Miniato al Monte a Firenze . La sua tomba è abbellita da un bassorilievo bronzeo, da lui stesso creato, raffigurante la pala d’altare di Pellegrino da San Daniele. Stringa dimostrò una fine sensibilità artistica nel campo della pittura e della scultura



tanto da ottenere nel dicembre 2007 il Premio Firenze per aver saputo “sintonizzare l’esercizio illuminato della professione di chirurgo ortopedico con la fantasia e la creatività dell’impegno nelle arti visive”.

Francesco Delitala

Nacque il 28 febbraio 1883 a Orani (provincia di Nuoro) da Bardilio, medico condotto e da Adelaide Corti. Seguì a Sassari gli studi di medicina, si laureò nel 1908. Già da studente aveva dato alle stampe alcune note a carattere sperimentale. L’anno seguente entrò quale assistente di laboratorio all’Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, diretto da A. Codivilla. Fu anche allievo di Vittorio Putti. Seppe raggiungere le massime vette con le doti del suo ingegno. Assistente per cinque anni (prima in laboratorio, poi in chinesiterapia, indi in divisione chirurgica), diveniva aiuto nello stesso istituto nel 1914 sotto la guida del Putti, essendo intanto scomparso il Codivilla. Sempre nel 1914



consegnò la libera docenza in clinica ortopedica. Chiamato alle armi nel 1915 col grado di capitano, prestò servizio fino al 1917 all’Istituto Rizzoli, addetto alla cura chirurgica e alla protesizzazione dei monconi delle migliaia di soldati mutilati ivi ricoverati. Nell’agosto 1917 fu assegnato come caporeparto all’ospedale militare di Cividale, dove rimase fino al 1918. Tornato a Bologna col grado di maggiore, riprese l’attività sotto la guida del Putti e nel maggio 1918 fu nominato aiuto della clinica chirurgica dell’università. Mantenne tale posto fino al novembre 1920, quando si trasferì all’ospedale civile di Venezia, come primario di ortopedia e chirurgia infantile. Il periodo veneziano (1920-1939) fu particolarmente fecondo per l’intensa attività chirurgica e le ricerche, anche sulla TBC osteoarticolare. Molti suoi testi sono raccolti nel volume *Scritti medici*, pubblicato a Bologna nel 1973 a cura degli allievi. Sposatosi nel 1922, ebbe tre figli: la sua serena vita familiare doveva venire funestata dalla tragica morte, nel 1957, per tumore vertebrale maligno, della primogenita Elena, che il D. stesso operò, insieme con i suoi allievi, e seguì in tutta la drammatica evoluzione fino alla morte. In quei mesi, assistendo giorno e notte la figlia, scrisse il libro *Endoprotesi* (Bologna 1956). Nel 1939 il D. vinse il concorso per la cattedra di ortopedia dell’università di Napoli, ma l’anno seguente, in seguito

alla morte del Putti, venne chiamato alla cattedra di clinica ortopedica dell'università di Bologna e alla direzione dell'Istituto Rizzoli. Alla fine del 1953, per raggiunti limiti di età, lasciava la direzione del Rizzoli e l'insegnamento universitario, per ritirarsi a vita privata. Continuò l'attività professionale per alcuni anni, poi la cessò dedicandosi agli studi umanistici e di storia della medicina, alla numismatica, alla pittura. Il 27 marzo 1983 ricevette dal Comune di Bologna la prestigiosa onorificenza del "Nettuno d'Oro". Morì, all'età di 100 anni e 5 mesi il 29 luglio 1983.

Giulio Morandi

Nel 1948 scrisse il libro *Tecnica degli apparecchi gessati* che ebbe la prefazione di F. Delitala e O. Scaglietti. Fu medico, specialista in Ortopedia, lavorò anche al Centro Ortopedico e Mutilati "V. Putti" diretto da Scaglietti. Fu poi per molti anni al Rizzoli.

Leonardo Gui

Nacque nel 1914. Medico chirurgo specializzato in Ortopedia. Per anni collaborò con Scaglietti al Centro "V. Putti" istituito per la cura dei feriti in tempo di guerra. Nel 1947, quando Scaglietti fu chiamato a Firenze, la guida del Putti passò al dottor Gui. Fu un celebre docente universitario e medico molto apprezzato. Lavorò a lungo anche a Villa Salus, la clinica privata di Scaglietti a Bologna, dove guidava una sua équipe chirurgica, dal 1956 all'estate del 1965. Docente all'Università e Primario all'Istituto Rizzoli. Pubblicò un famoso trattato di Traumatologia, dal titolo "Fratture e Lussazioni", la cui prima edizione (datata 1956) era stata espressamente compilata sul materiale clinico e radiologico del Centro Ortopedico e



Mutilati "Vittorio Putti" di Bologna e dell'Istituto Ortopedico Toscano "Pietro Palagi" di Firenze. Fu presidente della Società di Chirurgia della Mano nel 1968-69. Nel 1977 fu tra i fondatori del Gruppo Italiano di Studio della Scoliosi. Nel 1984 il Comune di Bologna lo insignì con la maggiore onorificenza prevista per i Bolognesi illustri: il Nettuno d'Oro. È morto nel 1997.

Gianfranco Fineschi

Nacque a Firenze il 17 marzo 1923. Medico, specialista ortopedico.

Fineschi, laureatosi in medicina e chirurgia. Fu sicuramente il più prestigioso allievo della Scuola Ortopedica Fiorentina fondata dal professor Oscar Scaglietti. Fino al 1966 lavorò come assistente all'Istituto Ortopedico Toscano. Nel 1967, poco più che quarantenne, ricoprì la cattedra di Ortopedia dell'Università Cattolica del Sacro



Cuore a Roma, dove fondò e diresse l'Istituto di Clinica Ortopedica. Cattedra che mantenne per 27 anni, svolgendo attività didattica nel corso di laurea e nella Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia. Fino al 1998, anno del suo pensionamento, è stato direttore dell'Istituto di chirurgia ortopedica del Policlinico Gemelli di Roma. Dopo la pensione, fino al 2009 è stato consulente di Villa Stuart a Roma. Autore di innumerevoli pubblicazioni scientifiche e monografie fu membro di moltissime società scientifiche. Compì importanti studi sull'ernia discale lombare e cervicale, sulle lesioni vascolari traumatiche degli arti e sulla sindrome di Volkmann. Proprio su questo argomento svolse la sua ultima lezione accademica, il 23 maggio 1995, al Policlinico Universitario Agostino Gemelli. Tra i suoi pazienti illustri c'è stato Papa Giovanni Paolo II, che si rivolse a lui in tre diverse occasioni e con il quale instaurò un rapporto di amicizia stima e affetto. È morto a Cavriglia il 12 aprile 2010.

Bruno Calandriello

È l'autore con cui Scaglietti ha scritto più articoli nella sua bibliografia, ben sei. Grande medico ortopedico, nato nel 1926 e spentosi a Firenze il 2 aprile 2013 all'età di 87 anni. Era stato allievo di Scaglietti e per qualche tempo collaborò anche agli interventi chirurgici a Villa Salus (risulta nei "quaderni operatori" del 1956). Divenne uno dei più noti e stimati ortopedici italiani. Professionista di riferimento di molti calciatori e sportivi, celebre il suo delicato intervento al perone del famoso attaccante del Cagliari e della Nazionale



Gigi Riva nel 1970, che si era fratturato in uno scontro con l'austriaco Hof durante una partita della Nazionale a Vienna. Era anche un grande appassionato di vela, presidente dello Yacht club di Punta Altra e tra gli artefici di due delle campagne di Coppa America, con Luna Rossa e di tante regate internazionali.

Luigi Bader

Nacque a Gorizia nel 1903. Frequentò il liceo dapprima a Graz, dove la famiglia si era trasferita durante la guerra, per poi concluderlo a Gorizia. Si iscrisse alla Facoltà di medicina e chirurgia a Torino laureandosi nel 1929. Aveva seguito le orme del padre, Giovanni, che si era laureato medico a Graz nel 1899 (fu il primo a portare in città un apparecchio per eseguire radiografie). Nel 1930 superò l'esame di abilitazione a Roma e nel 1940, a Bologna, ottenne la specializzazione in ortopedia traumatologica. Svolsse la professione medica prevalentemente a Gorizia e a Monfalcone. Coltivò lo studio della storia dell'ortopedia e fu studioso di storia locale. Nel 1962, pubblicò a Padova una *Storia degli stabilimenti ortopedici in Italia* e, nello stesso anno, *Genesi ed evoluzione dell'ortopedia*. Nel 1965 pubblicò *L'Istituto Rizzoli e la scuola bolognese di chirurgia ortopedica*: dalla fondazione dell'istituto alla attuale grande riforma. Parallelo all'interesse per la storia della medicina, e dell'ortopedia in particolare, egli sviluppò l'interesse per la storia, in particolare per le vicende dei Borboni di Francia in esilio a Gorizia, sollecitato dalla frequentazione di Guglielmo Coronini, Giovanni Lorenzoni, Guido Manzini. Perciò intraprese lunghi studi, tenne rapporti con studiosi francesi e iniziò a sviscerare le vicende dell'esilio goriziano di Carlo X e dei suoi famigliari, in particolare del duca di Angoulême e di Enrico conte di Chambord. Iniziò la raccolta di materiale inerente la presenza e le vicende dei Borboni a Gorizia, che lo portarono a pubblicare un saggio sulle tombe dei reali alla Castagnavizza (1977). Venne poi il lavoro più poderoso sui Borboni di Francia in esilio a Gorizia. È morto nel 1993.

Mario Campanacci

Nacque a Parma il 13 gennaio 1932, dove iniziò i suoi studi. Si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna nel 1956 e ha iniziato la sua carriera di ortopedico presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli, specializzandosi in Ortopedia e Traumatologia nel 1960. La prima fase della sua carriera è stata prevalentemente dedicata all'Anatomia Patologica ed alla Patologia dell'Apparato Muscolo-Scheletrico, portandolo a studiare e trattare i tumori delle ossa e delle parti molli. Fin dai primi anni si appassiona

di patologia dell'apparato muscolo-scheletrico, potendo in tal modo mettere a frutto le sue conoscenze in anatomia patologica, applicandole all'ortopedia. Il suo primo maestro è Italo Federico Goidanich, che si occupa già di tumori dell'apparato muscolo-scheletrico. Per perfezionare la sua formazione in questa patologia rara ed ancora poco conosciuta, ha frequentato il Veteran Administration Hospital di San Francisco presso il dr. Lichtenstein per 6 mesi, e l' Hospital for Joint Disease di New York presso il Dr. Milgram per 2 mesi (1962-63). Nel 1963 ha assunto la responsabilità e la direzione dell'Unità di Oncologia Muscoloscheletrica del Rizzoli.



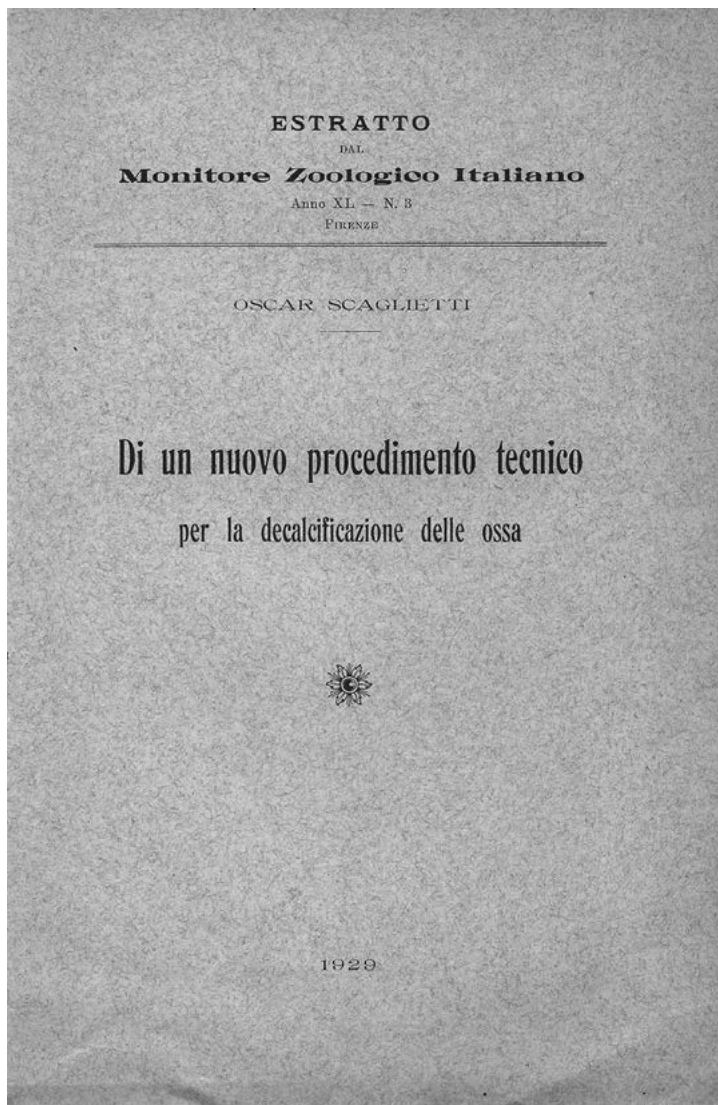
Ha subito capito quanto fosse importante per la diagnosi delle lesioni muscoloscheletriche la revisione della documentazione radiografica assieme ai preparati istologici, ed ha sottolineato l'importanza di un'archiviazione scrupolosa della documentazione clinica e radiografica dei pazienti. Ha quindi eseguito la revisione di migliaia di casi di tumori muscoloscheletrici trattati fin dai primi anni del 1900 presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli, maturando una profonda conoscenza ed una particolare esperienza diagnostica e clinica. Negli anni successivi ha intuito l'importanza di un approccio multidisciplinare ai sarcomi, e fu uno dei pionieri del trattamento combinato e della chirurgia conservativa per i sarcomi primitivi dell'osso. Verso la metà degli anni '80 ha sostenuto l'espansione del Dipartimento di Oncologia Muscoloscheletrica per includere anche i Laboratori di Ricerca, intuendo la necessità di affiancare la ricerca di base e la biologia molecolare alla clinica per i futuri sviluppi nella diagnosi e nella cura dei sarcomi. Credeva fermamente nella collaborazione e nel confronto con altri professionisti, credeva nell'importanza delle esperienze presso altri centri italiani ma soprattutto esteri, e per questo ha fortemente voluto la fondazione dell' European Musculo-Skeletal Oncology Society (EMSOS), nata nel 1987, e della quale fu il primo Presidente (1987-1990). Ha sviluppato una sincera amicizia con molti esperti mondiali sulla patologia osteo-muscolare dei suoi tempi, ed ha istruito dozzine di chirurghi italiani e stranieri, capendo il valore degli scambi continui di idee e delle relazioni internazionali. L'amicizia con Bill Enneking gli è stata particolarmente cara, portando alla creazione del Cour-

se on Muscolo-Skeletal Pathology, tenuto da entrambi ogni anno presso il Rizzoli di Bologna, e che dal 1989 viene tenuto ogni anno. L'insegnamento era infatti un'altra sua grande passione, e per lui era una vera gioia passare del tempo con gli studenti, rispondere alle loro domande e stimolarne l'interesse, la curiosità e la partecipazione. Il corso viene svolto anche oggi in sua memoria, presso l'Istituto Rizzoli, con la partecipazione di medici del suo staff e di esperti internazionali. Mario Campanacci aveva un'indole calma e riflessiva. Apparentemente schivo e severo, era in realtà capace di trasmettere la passione per lo studio dell'Oncologia Muscoloscheletrica. Gli piaceva insegnare e dare il buon esempio; era umile, e credeva nella meritocrazia e nel gioco di squadra. Pretendeva molto da chi lo circondava, ma principalmente pretendeva moltissimo da se stesso.

Nel 1995 è divenuto Direttore Scientifico dell'Istituto Rizzoli, dedicando una grande energia e sostegno all'organizzazione ed alla attività scientifica dell'ospedale. È morto nel 1999, dopo una eroica battaglia contro il cancro. La sua guida manca ancora oggi non solo a tutti coloro che l'hanno conosciuto ed hanno avuto la fortuna di lavorare con lui, ma anche a chi non l'ha conosciuto direttamente ma ha imparato ad apprezzarlo tramite i suoi lasciti scientifici e spirituali.

Appendice

Immagini



Il primo articolo pubblicato da Oscar Scaglietti nel 1929, quando era ancora studente.

ISTIT. ORTOPEDICO RIZZOLI — CLIN. ORTOPEDICA DELLA R. UNIV. DI BOLOGNA
DIRETTORE PROF. V. PUTTI.
ISTITUTO D'ISTOLOGIA E FISIOLOGIA GENERALE
DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, DIRETTORE PROF. A. RUFFINI.

Di un nuovo procedimento tecnico per la decalcificazione delle ossa.

OSCAR SCAGLIETTI
ALLIEVO INTERNO.

È vietata la riproduzione.

NOTA PREVENTIVA.

È ormai noto che gli acidi forti (nitrico, cloridrico), usati per la decalcificazione delle ossa o dei tessuti che contengono parti calcificate, determinano, nelle strutture cellulari, profonde modificazioni.

Le alterazioni non interessano solamente l'intima struttura dei tessuti, chè spesso vien compromessa la stessa colorabilità delle cellule.

Secondo SCHAEFFER, che si è occupato a lungo della decalcificazione, l'acido nitrico va usato in diluizioni dal 2 al 10 %, perchè, tanto con soluzioni più concentrate (con le quali non si accelera la decalcificazione), come con soluzioni inferiori al 2 %, i tessuti si omogeneizzano e i contorni protoplasmatici vanno perduti. Queste modificazioni appaiono tanto più gravi quanto più delicati sono gli elementi sui quali l'acido agisce.

Nonostante siano state proposte numerose varianti al fine di neutralizzare l'eccesso di acido, e per impedire il secondario rigonfiamento dei tessuti, (aggiunta di alcool, fluoroglucina, formalina, ecc.; successivi passaggi in allume, solfato di sodio, ecc.) non è possibile ottenere preparati così perfetti, come quando si usi, su tessuti molli, un adeguato fissatore.

* * *

Avevo iniziato da tempo ricerche, sulla possibilità di ottenere la decalcificazione con liquido di Kaiserling II° acidificato con acido ni-

La prima pagina del primo articolo pubblicato. Sotto il titolo e dopo il nome è scritto: "Allievo interno". Nel 1929 non era ancora laureato.



JAKOB ERDHEIM

(1874 - 1937)

Si è spento a Vienna, all'età di 63 anni, il 17 aprile u. s., JAKOB ERDHEIM, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica degli Ospedali della Città di Vienna. Un attacco di angina pectoris ha troncato brutalmente la sua robusta fibra, intaccata forse dal lavoro a cui aveva dedicato con inesausta passione tutta la sua esistenza.

L'avevo lasciato pochi istanti prima della sua dipartita, lieto e sorridente, assiso al suo tavolo, assorto come sempre nelle sue pazienti ricerche.

Nessun scritto potrà illustrare completamente l'Uomo, lo Scienziato, il Maestro: probò, in ogni manifestazione della sua nobile personalità non conosceva altra religione che il lavoro, altra meta che la ricerca della verità. Non svaghi nè riposi. Anche durante i brevi periodi di ferie, che trascorreva quasi sempre in Italia, che amava profondamente, ordinava e completava le osservazioni che aveva raccolte al tavolo anatomico.

(103)

1

*Il necrologio di Jakob Erdheim, medico e patologo austriaco
scritto da Scaglietti che era stato suo allievo e pubblicato nel 1937.*

THE OBSTETRICAL SHOULDER TRAUMA

Dr. OSCAR SCAGLIETTI, Bologna, Italy

THE term, "birth palsy" signifies all clinical manifestations which may be observed after trauma to the shoulder during delivery. The term is misleading. The sequelæ of shoulder trauma show that in the majority of cases the lesion does not involve the nerve trunks of the brachial plexus. The clinical material of the Istituto Rizzoli permits, according to Putti, the following classification of cases of "birth palsy."

Obstetrical trauma of shoulder joint	(Simple: distortion Complicated: epiphyseal separation of upper end of humerus Fracture of clavicle
Obstetrical paralysis	(Upper type Lower type Total type Associated atypical forms

There are also mixed forms with involvement of nerve roots and of the joint ends. These cases show the most complicated clinical picture.

This classification is of great practical value because, as stated by Putti, the clinical picture of the obstetrical trauma should not be confounded with obstetrical paralysis.

From 1899 to June, 1935, 199 cases of obstetrical shoulder lesions were observed in the Istituto Rizzoli; 71 cases were hospitalized, 128 were seen and given ambulatory treatment.

Statistically, it is demonstrable that the obstetrical shoulder lesions are more frequent in males (55.27 per cent) than in females (44.72 per cent), more often unilateral (93.46 per cent) than bilateral (6.53 per cent). The right side was involved in 62.81 per cent; the left in 30.65 per cent.

During delivery in the more common type of head presentation the right shoulder is pressed more often and longer against the pubic arch, which explains the more frequent involvement of the right side. In breech presentations, the obstetrical lesion is bilateral in the majority of cases (6 cases).

From The Istituto Ortopedico Rizzoli, Prof. Dr. Vittorio Putti, director.

Copyright, 1938, by The Surgical Publishing Co. of Chicago

In none of the cases was heredity a factor. Obstetrical shoulder lesions are acquired during delivery.

In the 199 cases, there were 62 cases of obstetrical joint lesions; 22 cases of obstetrical paralysis; 14 cases were mixed forms. (The 101 ambulatory cases could not be classified). This shows that joint lesions occur more frequently than the other forms and that the general opinion that obstetrical shoulder lesions are of nervous origin is not correct.

In this article, it is our purpose to discuss only the complicated obstetrical joint trauma, the lesion most frequently encountered in our series (53 cases). Although most of these cases came to clinical observation relatively late after injury, it was possible to determine that the primary lesion in all cases was an epiphyseal separation at the upper end of the humerus.

Our clinical and radiographic knowledge of epiphyseolysis in the newborn is not very extensive. Inasmuch as the clinical symptoms after epiphyseolysis are essentially the same as after obstetrical paralysis (functional disability and internal rotation contracture of the arm), these two essentially different lesions have been considered as the same. Poli has contributed valuable experimental, anatomical, and clinical data concerning the epiphyseal separation of the upper end of the humerus. We are here mainly interested in the roentgenological findings of the obstetrical shoulder trauma. On this basis, it will be possible to explain the after-effects of the complicated obstetrical shoulder trauma.

The x-ray picture taken in an early stage of the shoulder lesion is entirely negative: There are no changes in the upper end of the humerus. The first positive signs appear with the formation of periosteal callus in the form of a cloudy shadow around the upper end of the humerus (Fig. 1). Toward the third month, however, when the bony nucleus appears in the head of the humerus, a more precise statement can be made as to whether there was a

RADIOLOGISCHE RUNDschau

RÖNTGEN · RADIUM · LICHT

Herausgeber: G. Boehm-München · A. Busi-Rom · A. Döderlein-München · H. Eymers-München · Carl J. Gauß-Würzburg · Fr. Jamin-Erlangen · K. Kaestle-München · A. Lambadarides-Athen · M. Lüdin-Basel · G. G. Palmieri-Bologna · Reding-Brüssel · Fr. Voltz-München · W. v. Wieser-Wien · H. Wintz-Erlangen

BASEL · VERLAG VON S. KARGER · LEIPZIG

Sonderabdruck aus Band VI (1938)

(Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna.)

(Königl. orthopädische und traumatologische Universitätsklinik

[Leiter: Prof. V. Putti].)

Ist die praktische Anwendung der Röntgenkinematographie heute bereits erreicht?¹

Von O. Scaglietti

¹ Gastvortrag, gehalten über Einladung der Österreichischen Gesellschaft für Röntgenkunde in der Sitzung vom 17. April 1937.

CENTRO ORTOPEDICO E MUTILATI " V. PUTTI " - BOLOGNA
Direttore: Ten. Col. Med. R. M. OSCAR SCAGLIETTI

TEN. COL. MED. R. M. OSCAR SCAGLIETTI

SUGLI INDIRIZZI SEGUITI NEL TRATTAMENTO
DELLE FRATTURE ESPOSTE DELL' ARTO INFERIORE
DA ARMA DA FUOCO AL CENTRO " V. PUTTI " ,

*Estratto dagli Atti del XLVII Congresso
della Società Italiana di Chirurgia*

Roma, 19-21 Ottobre 1942

LICINIO CAPPELLI — EDITORE — BOLOGNA

Un articolo del 1942. Il nome dell'autore è preceduto dal grado militare che in quel periodo aveva Scaglietti: Tenente Colonnello Medico della Regia Marina. Il saggio è pubblicato nell'ambito delle attività del Centro Ortopedico e Mutilati "V. Putti" di cui fu Direttore.

VITTORIO PUTTI †

DECALOGO DELLE FRATTURE

Estratto da *La Chirurgia degli organi di movimento*
Volume XXVII, Fascicolo III - Marzo 1942 - XX

L. CAPPELLI EDITORE · BOLOGNA

Il "Decalogo delle fratture" di Vittorio Putti. Pubblicato da Scaglietti e con la sua introduzione nel 1942, dopo la prematura scomparsa del maestro.

O. SCAGLIETTI

PREFAZIONE

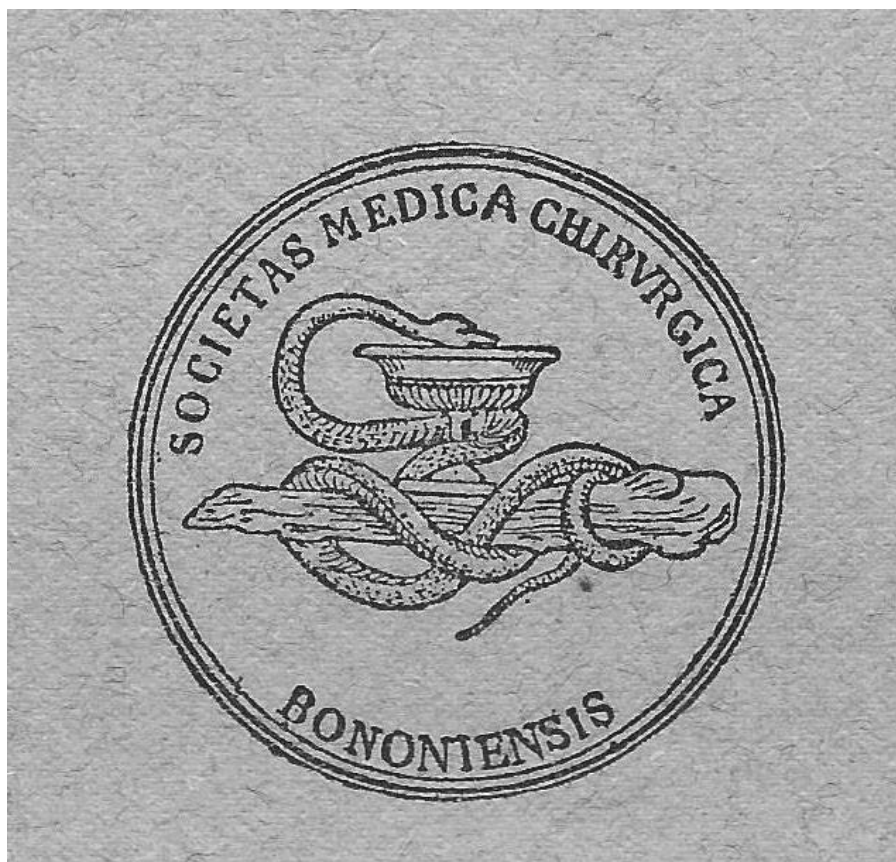
ALLE

**BIOGRAFIE DI CHIRURGI
DEL XVI E XIX SECOLO**

di V. PUTTI

L. CAPPELLI EDITORE - BOLOGNA

La Prefazione di Scaglietti al libro di V. Putti sulle biografie dei grandi chirurghi della storia.



Il logo della Società Medica Chirurgica di Bologna. Sulla copertina di un articolo di Scaglietti estratto dal "Bullettino delle Scienze Mediche" del 1938.

SOCIÉTÉ INTERNATIONALE
DE
CHIRURGIE ORTHOPÉDIQUE
et de TRAUMATOLOGIE

Rapport au IV^me Congrès

Berlin 4/8 septembre 1939

1^{re} QUESTION

Risultati della riduzione
incruenta e cruenta della
lussazione congenita
dell'anca

per

Oscar SCAGLIETTI
BOLOGNA (Italia)

BRUXELLES

IMPRIMERIE LIELENS
18, rue de la Princesse

1939

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
ISTITUTO DI CLINICA ORTOPELICA

Lezioni di
Clinica Ortopedica

del Chiar.mo Prof. O. SCAGLIETTI

a cura di G. STRINGA - Assistente

III EDIZIONE



Editrice Universitaria - Firenze

Il libro di Scaglietti nell'edizione del 1956.

LA RIFORMA MEDICA

GIORNALE SETTIMANALE DI MEDICINA, CHIRURGIA E SCIENZE AFFINI

Fondata nel 1885 dal Prof. GAETANO RUMMO

DIRETTORI

G. BOSSA · L. CONDORELLI · E. RUGGIERI · L. TORRACA

COLLABORATORI

M. ASCOLI - A. BASERGA - P. BASTAI - G. BERGAMI - M. BUFANO - S. CACCURI - I. CANNAVÒ
C. CASSANO - G. DELL'ACQUA - G. DI QUOLIELMO - P. DI MATTEI - G. DOMINICI - L. DONATELLI
A. FRANCAVIGLIA - A. GASBARRINI - M. GOZZANO - G. IZAR - I. JACONO - P. MAGRASSI - A. OMODEI
ZORINI - V. M. PALMIERI - G. PATRASSI - G. SOTGIU - I. TURANO - A. TURCHETTI - P. VERGA

Redattore Capo: A. MORELLI

Segretario di Redazione: F. BELELLI · Editore: A. RUMMO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Discosa Trinità Maggiore, 53 - Telef. 23-576 - NAPOLI

O. SCAGLIETTI

Direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Firenze

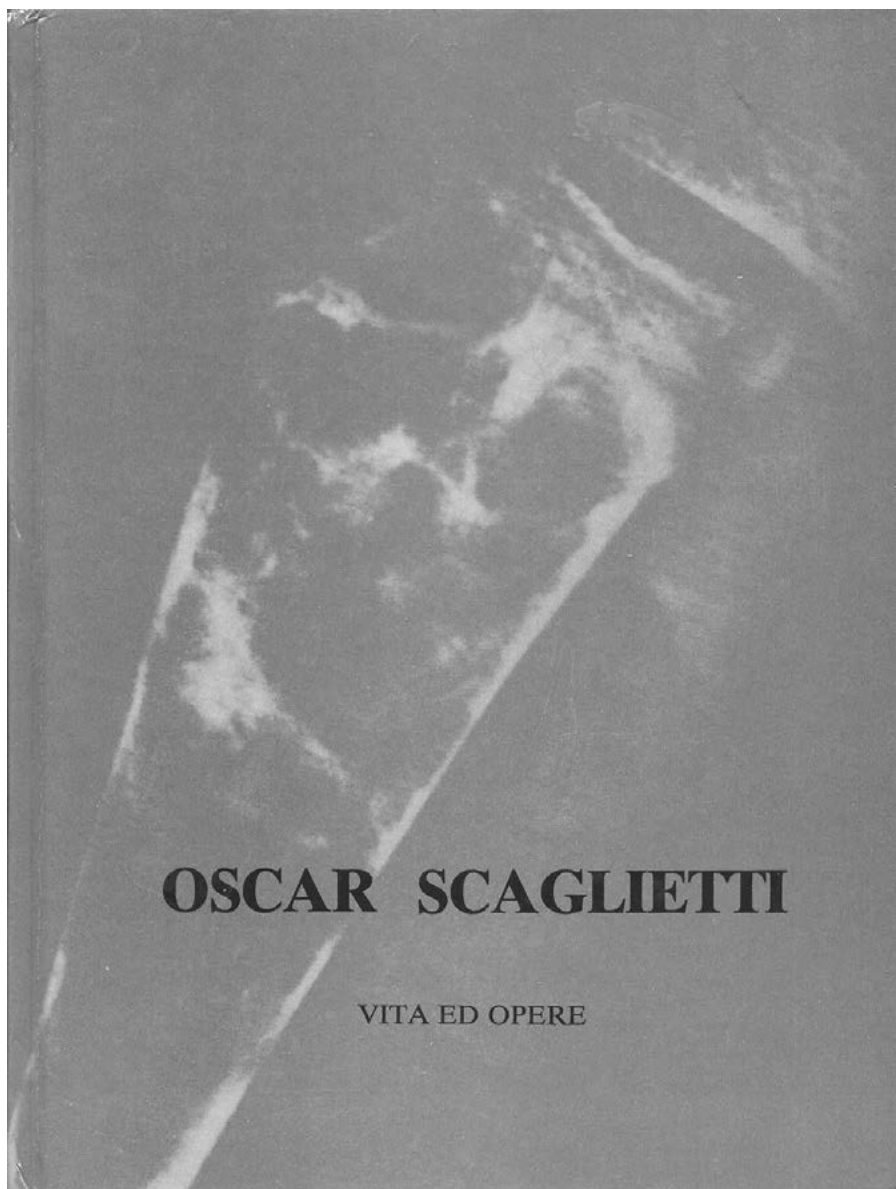
Sindromi cliniche immediate e tardive da lesioni vascolari nelle fratture degli arti

Prolusione al Corso di Clinica Ortopedica

Firenze, 9 maggio 1957

Estratto dal n. 27 - 1957

*La Rivista "La Riforma Medica" con la Prolusione di Scaglietti al Corso di Clinica Ortopedica
il 9 maggio 1957 a Firenze.*



La copertina del libro realizzato dagli Allievi nel 1983



*Il prof. Oscar Scaglietti nel 1974 interviene ad un Convegno.
A volte il contenuto di una conferenza diventava il testo di un articolo pubblicato.*

“Oscar Scaglietti è la storia dell’Ortopedia italiana, non semplicemente un suo personaggio! Lo è per la felice ventura di essere nato – professionalmente – sotto l’ala del grande maestro Vittorio Putti, pioniere della nuova specialità chirurgica nella prima metà del Novecento; e lo è per la straordinaria capacità di avere creato, a sua volta, una scuola di altissimo livello, feconda di allievi che ancora oggi ne perpetuano gli insegnamenti. Un nome che ha attraversato più epoche, dunque, e che in qualche modo ne ha rappresentato la continuità e il progresso, contribuendo a dare risonanza mondiale alle città di Bologna e Firenze. Pensavamo di sapere tutto di lui, noi figli e nipoti della grande dinastia italiana di ortopedici; della sua lunghissima carriera, dei suoi contributi scientifici, delle sue prodezze chirurgiche, dei mille aneddoti che ancora circolano sul suo conto... E invece no! C’era ancora qualcosa da scoprire.”

Dalla Presentazione di Nunzio Spina

La ricca e complessa Bibliografia del prof. Oscar Scaglietti comprende 212 saggi. In questo libro si dà conto del fortuito ritrovamento di 195 suoi testi, con uno studio sul contesto in cui le opere nacquero e si diffusero.

